

GRÉSTATE CON NOI

GUIDA PER RAGAZZI

RACCONTO ~ PREGHIERE ~ GIOCHI



ABBIAMO UN PATTO...

BUBU

SETTETE



MI CHIAMO



VISITA IL SITO

WWW.GRESTATE.IT

GRESTATE CON NOI

BUBUSETTE

GUIDA PER RAGAZZI



RACCONTO • **PREGHIERE** • **GIOCHI**

REALIZZATO DA © GRESTATE CON NOI

INDICE

Presentazione	7
Introduzione	11

IL RACCONTO

1^ Parte: Occhi Coperti - Bubu

L'Inizio di un Mistero	17
Polvere di Stelle	21
Il Ritorno dello Shamano	27
Che Disastro	31
Le Quattro Tribu'	33

2^ Parte: Occhi Scoperti - Settete

Flashback	39
Il Saggio Orangosaggio	43
L'Antica Festa	47
Il Piano di Greg	51
La Fiaccola della Speranza	55

3^ Parte: Braccia Spalancate - Abbiamo un Patto

La Fonte dei Ricordi	61
Interruzione di Percorso	65
Scontro Finale	69
Abbiamo un Patto è Bubusetete	73
La Festa della Legge	79

LE PREGHIERE

Guida alle preghiere	85
tappa 1	87
tappa 2	89
tappa 3	91
tappa 4	93
tappa 5	95
tappa 6	97
tappa 7	99
tappa 8	101
tappa 9	103
tappa 10	105
tappa 11	107
tappa 12	109
tappa 13	111
tappa 14	113

I GIOCHI

Guida ai giochi	119
Gioco 1	121
Gioco 2	122
Gioco 3	123
Gioco 4	124
Gioco 5	125
Gioco 6	126
Gioco 7	127
Gioco 8	128
Gioco 9	129
Gioco 10	130
Gioco 11	131
Gioco 12	132
Gioco 13	133
Gioco 14	134
Gioco 15	135
Ringraziamenti	137

PRESENTAZIONE

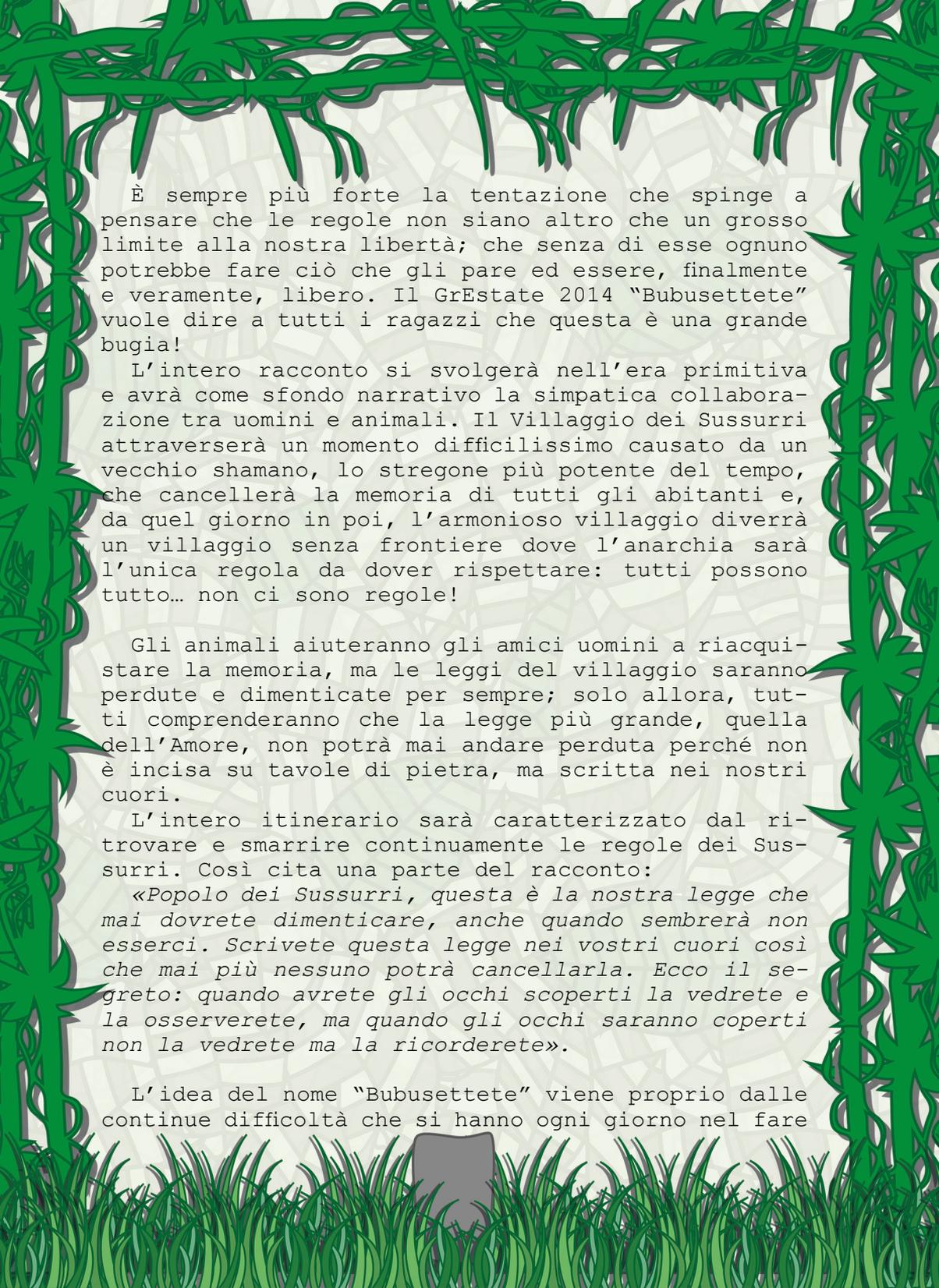
Nel nome di Dio clemente e misericordioso...

Cari genitori, animatori e ragazzi,

"GrEstate Con Noi" quest'anno ha pensato per i vostri figli una fantastica avventura che li accompagnerà, passo dopo passo, a comprendere la grande importanza di avere delle regole, rispettare un patto ed essere grati ad un'alleanza.

Ciò che più ci ha spinti a pensare ad un tema del genere è stata la presa di coscienza che abbiamo avuto nell'affacciarci, per un istante, alla finestra del mondo e vedere che oggi è molto più facile trasgredire le regole anziché rispettarle. Si è quasi spinti dal forte desiderio di non osservare le regole anche quando queste sono poche e semplici.

Tutto ciò che ci circonda è sostenuto da regole. Su queste si basano cose complesse come la nostra bella nazione, ma anche cose molto semplici come ogni sorta di sport praticato dai nostri ragazzi... tutto ha delle regole.



È sempre più forte la tentazione che spinge a pensare che le regole non siano altro che un grosso limite alla nostra libertà; che senza di esse ognuno potrebbe fare ciò che gli pare ed essere, finalmente e veramente, libero. Il GrEstate 2014 "Bubusettete" vuole dire a tutti i ragazzi che questa è una grande bugia!

L'intero racconto si svolgerà nell'era primitiva e avrà come sfondo narrativo la simpatica collaborazione tra uomini e animali. Il Villaggio dei Sussurri attraverserà un momento difficilissimo causato da un vecchio shamano, lo stregone più potente del tempo, che cancellerà la memoria di tutti gli abitanti e, da quel giorno in poi, l'armonioso villaggio diverrà un villaggio senza frontiere dove l'anarchia sarà l'unica regola da dover rispettare: tutti possono tutto... non ci sono regole!

Gli animali aiuteranno gli amici uomini a riacquistare la memoria, ma le leggi del villaggio saranno perdute e dimenticate per sempre; solo allora, tutti comprenderanno che la legge più grande, quella dell'Amore, non potrà mai andare perduta perché non è incisa su tavole di pietra, ma scritta nei nostri cuori.

L'intero itinerario sarà caratterizzato dal ritrovare e smarrire continuamente le regole dei Sussurri. Così cita una parte del racconto:

«Popolo dei Sussurri, questa è la nostra legge che mai dovrete dimenticare, anche quando sembrerà non esserci. Scrivete questa legge nei vostri cuori così che mai più nessuno potrà cancellarla. Ecco il segreto: quando avrete gli occhi scoperti la vedrete e la osserverete, ma quando gli occhi saranno coperti non la vedrete ma la ricorderete».

L'idea del nome "Bubusettete" viene proprio dalle continue difficoltà che si hanno ogni giorno nel fare



memoria delle cose belle che sono state fatte per noi. A volte ci sembra di camminare, con gli *occhi coperti*, un percorso segnato da momenti difficili. È il momento in cui il popolo d'Israele, dopo essere stato liberato dal Signore, nel deserto, dimentica le meraviglie di Dio, le sue leggi e desidera altro. Altre volte invece camminiamo con gli *occhi scoperti*: è il caso in cui il popolo d'Israele fa delle legge di Dio la sua bussola.

Recuperando una pratica ben conosciuta alla nostra tradizione popolare, gran parte del cammino dei nostri amici sarà una vera e propria processione che li porterà a vivere momenti e situazioni tali da dare la possibilità di riunire la tribù e far memoria del passato.

Il cantare e il camminare, tema centrale della lettera pastorale "Canta e Cammina" del nostro vescovo, animerà la processione della Festa della legge.

Auguriamo a tutti un buon cammino, certi che, sostenuti dal Signore che opera continuamente meraviglie nelle nostre vite, possiamo sempre essere grati a Dio per il patto che ha stretto con tutti noi e sigillato dal Sangue di Cristo!

Buon GrEstate a Tutti!

*Napoli 27 Aprile 2014
Canonizzazione dei santi
Giovanni Paolo II e Giovanni XIII*

La commissione GrEstate 2014



INTRODUZIONE

Il sussidio è diviso in tre parti distinte da tre colori: Verde, Lilla e Gialla. Così come l'intero sussidio anche la storia è divisa in tre parti, ognuna caratterizzata da un tema riguardante tappe fondamentali dell'avventura dei nostri amici primitivi: Occhi coperti, Occhi scoperti e Braccia spalancate. Ad ognuna di queste è associato un tema: Discordia, Alleanza e Libertà. Inoltre, per ogni parte ci sarà un segno che renderà più esplicito il tema in corso. I segni sono proposti in modo tale da svolgersi durante le giornate di grest.

Struttura del Sussidio

- **Verde:** contiene l'intero racconto diviso in quindici capitoli e tre parti.

- **Prima parte:** Occhi coperti - Discordia.

Segno: a fine di ogni giornata l'animatore capo offrirà 1000 punti, ma saranno le squadre a decidere tra loro a chi darli. Se entro trenta secondi non saranno giunte ad un accordo, sarà l'animatore a sorteggiare e toglierà 500 punti alle squadre non estratte.

- **Seconda parte:** Occhi scoperti - Alleanza.

Segno: ogni squadra gareggerà per accumulare punti a favore di un'altra squadra.

- **Terza parte:** Braccia spalancate - Libertà.

Segno: ad ogni 1000 punti accumulati da una squadra, saranno sbloccati dei bonus per una squadra avversaria che, ogni volta, potrà scegliere tra tre scatole chiuse contenenti: 3000 - 6000 e 10000 punti. I punti possono variare in centinaia o decine, si consiglia però di mantenere la proporzione.

- **Lilla:** contiene le preghiere. Per ogni capitolo del racconto corrisponde una giornata di preghiera. Sia per il mattino che per la sera.

- **Gialla:** contiene quindici giochi, anch'essi corrispondenti ai capitoli del racconto. I giochi riprendono lo stile della settimana enigmistica.

A voi genitori: invitiamo calorosamente a sfogliare con i vostri figli il libretto del GrEstate 2014, per vivere insieme con loro ogni momento di questa meravigliosa ed entusiasmante avventura.

A voi ragazzi: ripassate la giornata con i giochi del sussidio e concludetela affidando tutto nelle mani di Gesù.



IL RACCONTO

PRIMA PARTE

OCCHI COPERTI

BUBU...



CAPITOLO 1

L'INIZIO DI UN MISTERO

*Quando i dottori si chiamavano maghi
e gli stregoni eran buffi shamani,
c'era un popolo di tanti buzzurri
che il gran saggio chiamò dei Sussurri.*

«Da molti secoli si tramanda di una misteriosa montagna dove sulla parte più alta c'è una grande caverna abitata dai cavernicoli».

«Erano uomini cattivi?».

«No» spiegava zio Derek, «anzi, erano bravissimi, ma, un bel giorno, decisero di lasciare quel luogo silenzioso e nascosto per venire ad abitare qui, ai villaggi, formando prima una piccola famiglia e poi la grande tribù dei Sussurri».

«I Sussurri... E la caverna?».

«La caverna restò abitata soltanto dal grande saggio che custodiva le tavole di pietra».

«Perché delle pietre sono così importanti?»

«Perché sono speciali! Sono le tavole dell'equilibrio con su scritte le sette regole».

«Zio, cos'è l'equilibrio?»

«È ciò che permette che le cose vadano nel migliore

dei modi».

La tribù dei Sussurri sono gente molto strana, dai tratti rozzi e dalla bocca larga. Questa tribù aveva il compito di diffondere le notizie in tutti i villaggi dell'isola e solitamente trascorrevano così la giornata: gli uomini si preoccupavano di procurare il cibo, le donne accudivano i piccoli e preparavano da mangiare mentre i ragazzi si divertivano insieme.

«Basta! Mi sono stufato di giocare a trova l'amico» disse Greg, un abile e paffuto ragazzino che proviene da una famiglia di bravissimi contadini.

«E a cosa vorresti giocare? Noi conosciamo soltanto questo gioco!» rispose Lucy, la sua simpatica amichetta.

«Giocate a bubusetete» disse lo zio Derek, che ascoltava già da tempo i ragazzi lamentarsi del loro far nulla.

Zio Derek, simpaticissimo pescatore, ha una buffa capigliatura riccia e i dentoni sporgenti. Porta in spalla una rete per essere sempre pronto alla cattura di qualche pesciolone.

«E come si gioca?» chiese Greg.

«Vi mettete l'uno di fronte all'altro: Greg dice bubu mentre si copre il volto e, non appena Lucy dirà settete, lo scoprirà e farà una smorfiaccia. Se Lucy ride, Greg avrà vinto; se invece resiste e non ride sarà la nuova campionessa e s'invertiranno i ruoli. Cosa ne pensate?».

«Wow, sembra davvero divertente!».

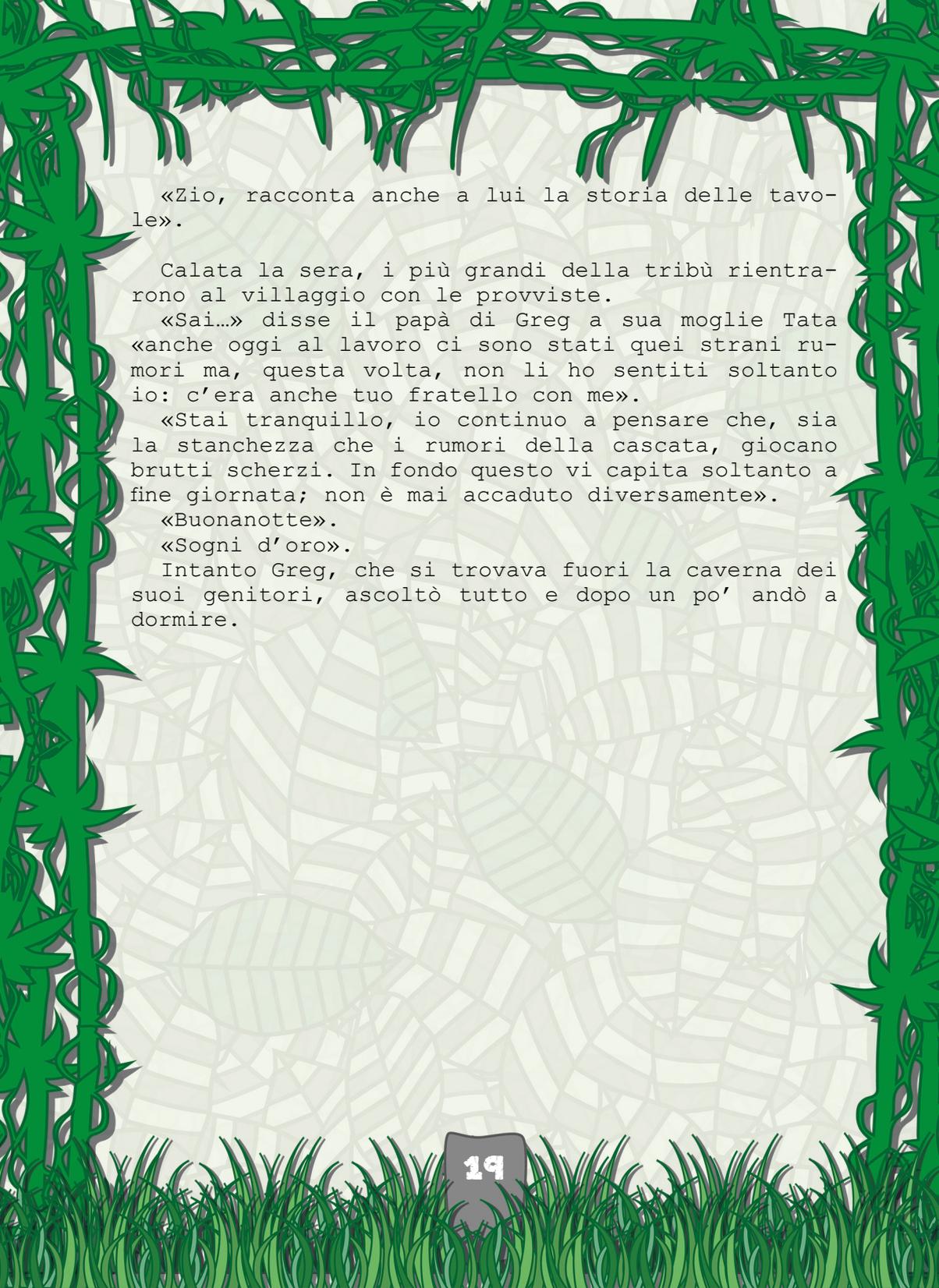
I ragazzi cominciarono a giocare ma Chad, il cuginetto di Greg che barava cercando di guardare altrove, fu scoperto da suo papà Derek che lo punì.

«Chad non devi barare mai più!».

«Perché non posso? Io voglio vincere!».

«Perché ci sono delle regole da rispettare».

«Bah, le regole rovinano sempre tutto» disse sbuffando.



«Zio, racconta anche a lui la storia delle tavole».

Calata la sera, i più grandi della tribù rientrano al villaggio con le provviste.

«Sai...» disse il papà di Greg a sua moglie Tata «anche oggi al lavoro ci sono stati quei strani rumori ma, questa volta, non li ho sentiti soltanto io: c'era anche tuo fratello con me».

«Stai tranquillo, io continuo a pensare che, sia la stanchezza che i rumori della cascata, giocano brutti scherzi. In fondo questo vi capita soltanto a fine giornata; non è mai accaduto diversamente».

«Buonanotte».

«Sogni d'oro».

Intanto Greg, che si trovava fuori la caverna dei suoi genitori, ascoltò tutto e dopo un po' andò a dormire.



CAPITOLO 2

POLVERE DI STELLE

«Sveglia! È il giorno del bagno».

«Ho sonno!» disse Greg con gli occhi ancora chiusi.

«No! Non andrò di nuovo a fare il bagno» continuò la piccola Lucy, «quell'acqua è freddissima!».

«Ma voi puzzate e siete sporchi» disse la mamma. «Datevi una mossa che i vostri amici vi stanno aspettando».

«Uffa...».

Finalmente la giovane mamma riuscì a convincere i propri figli. Greg e Lucy s'incontrarono con tutti gli altri e s'incamminarono verso le cascate dei Sussurri.

Le cascate dei Sussurri sono strani corsi d'acqua che precipitano da un'alta montagna, facendo un rumore enorme che spesso si confonde con le voci degli uomini e con i versi degli animali della jungla.

Appena arrivati, corsero subito nell'acqua ghiacciata e cominciarono a sguazzare e a giocare.

«Zio Derek ho paura di bagnarmi la testa... lasciami in pace!» esclamò Lucy.

«Hai dieci anni, non puoi avere sempre paura».

«Fai come me» disse Chad a gran voce, che fece un gran salto da una roccia, somigliando così ad un vero e proprio Tartafino, un animale un po' tartaruga e un po' delfino.

Intanto Greg uscì dall'acqua perché fu sorpreso dall'agitarsi delle foglie di un albero.

«Chi sei? Perché ti nascondi?».

Dai rami sbucò una simpatica scimmietta che saltava da un albero a un altro, passando da liana a liana. La scimmietta ha il pelo corto e un sorriso bellissimo che sembra non finire mai; ha una cresta sbarazzina e le braccia lunghissime capaci di abbracciare ogni amico. Ciò che la rende veramente unica è una macchia gialla sulla zampa destra a forma di quadrifoglio: per questo, infatti, tutti pensano che stare con lei porti fortuna.

Greg correva con tutte le sue forze e teneva la testa alta per vedere dove andava la scimmietta.

«Fermati! Non voglio farti del male. Come ti chiami?».

«Bubu».

«Ciao Bubu, finalmente ti sei fermata».

«Non sono una femminuccia!».

«Ah, scusa. Comunque io sono Greg. Perché non scendi da quell'albero e vieni accanto a me? Così possiamo parlare meglio».

Bubu non esitò neanche un istante e scese.

«Che ne pensi, vogliamo diventare amici?» disse Greg.

«Subito?».

«Sì! Perché, non vuoi?».

«Certo che voglio! Però spesso capita che quando si diventa amici in fretta, si litiga spesso e non si fa la pace».

«E allora non possiamo?» chiese Greg deluso.

«Sì! Però prima dobbiamo trovare qualcosa che ci leghi per sempre. Tu sai giocare a *bubusetete*?».

«Sì, lo conosco. Sono un campione. È il gioco fantastico con cui mi diverto con i miei amici. Io mi copro il volto con le mani e dico *bubu*, ma quando improvvisamente tu dirai *settete*, io toglierò le mani e farò una smorfiaccia... se ridi o ti spaventi hai perso».

«Ma no... è bruttissimo! Io gioco diversamente. Mi copro il viso con le mani, così, mentre non vedo, tu puoi muoverti, ballare, saltare, avvicinarti a me... ma attenzione: non appena scoprirò gli occhi e griderò "*bubusetete!*", tu dovrai subito fermarti perché, se vedrò che ti sarai mosso, sarò io il vincitore».

«Wow! Sembra ancora più bello» esclamò Greg.

Così i due amici cominciarono a divertirsi insieme, ma purtroppo non riuscivano ad andare per nessun motivo d'accordo perché cercavano di vincere a tutti i costi imbrogliando.

«Basta!» disse Greg, «Siamo amici da pochissimo tempo e già litighiamo?».

«Sei tu che non rispetti le regole».

«Neanche tu lo fai!».

I due stettero in silenzio per un po' di tempo e tennero il broncio dandosi le spalle.

«Abbiamo bisogno di un patto» disse Bubu, «cosicché, quando ne avremo bisogno lo ricorderemo e faremo la pace».

Pensa, pensa, pensa...

«Ci sono! Che ne pensi di questo?» così Bubu iniziò a cantare: «Bubu, zero regole, ma se vuoi trovarne arriva a settete! Vedrai più armonia sarà abbiamo fatto un patto è bubusetete!».

Greg cercava di imparare il patto e intanto convinse Bubu a raggiungere i suoi amici.

Il sole ormai cominciava ad andare via, il cielo si tingeva di blu e alle cascate dei Sussurri cominciava a fare freddo; i nostri amici, così, fecero ritorno

a casa e quella notte dormirono insieme.

Greg stava fuori dalla sua caverna e fissava il cielo perché non riusciva a dormire.

«Cosa c'è fratellino?» chiese Abra, la sua sorella più grande, appassionata della caccia in mare e dalla capigliatura riccia e sbarazzina.

«Sono contento di aver trovato un nuovo amico, ma sono anche molto preoccupato».

«E per cosa?».

«Ieri sentii mamma e papà che parlavano di strani voci ascoltate presso la zona delle cascate ed oggi le ho sentite anche io».

«Ma ti sarai impressionato».

«Lo spero; sei proprio come la mamma».

«Dai rientra e vieni a dormire».

«Buonanotte!» disse Greg salutando tutti.

«Buonanotte!» risposero.

«Ehi! Prima bisogna cantare».

«È vero Lucy, è da tanto che non cantiamo la filastrocca della notte» rispose Abra.

Così i ragazzi intonarono insieme la dolce melodia:

«La notte passerà e il sole splenderà, via ogni paura, nasce nel cuor la luce dell'amore».

Intanto le stelle del cielo sembravano diventare sempre più grandi, sempre più luminose e sempre più vicine.

Dormi, dormi, dormi...

Improvvisamente ci fu un boato enorme. Tutti si svegliarono di soprassalto e, terrorizzati, nessuno sapeva da che parte scappare: dal cielo cadevano grossi massi infuocati, la terra tremava e dalle montagne fuoriusciva fuoco.

«È la fine! È la fine per tutti!» gridava Abra, mentre teneva stretto tra le sue braccia Greg, cercando di proteggerlo e tranquillizzarlo.

Quella notte sembrava interminabile ma, pian pia-



no, come per magia, tutto si calmò. Nessuno si fece male perché i grossi massi infuocati che precipitavano dal cielo, man mano che si avvicinavano alla terra, diventavano sempre più piccoli come la sabbia. Tutti i ragazzi erano completamente coperti da questa strana polverina scintillante.



CAPITOLO 3

IL RITORNO DELLO SHAMANO

Era la notte più buia di tutte le notti. Il vento forte aveva spezzato gli alberi della foresta; c'erano rocce sparse ovunque e le Cascate dei Sussurri sembravano impazzite tanto che anche i villaggi erano stati raggiunti dall'acqua.

Allo spuntare del primo raggio di sole, che squarciò la nebbia fitta, si sentirono pian piano dei colpi di tosse:

«Dove mi trovo?» Greg era completamente ricoperto di polvere; si guardava intorno ma c'erano soltanto macerie. Allora si alzò e si mise in cammino in cerca di qualcuno che potesse spiegargli dove si trovava e cosa fosse successo.

«Chi siete?» chiese ad alcuni ragazzi.

«No, chi sei tu!».

I ragazzi si guardavano l'un l'altro, con sospetto e curiosità; nessuno ricordava chi fosse l'altro. Tutti furono colpiti da un cattivissimo sortilegio inventato da uno shaman, un mago brutto e cattivo, chiamato Tidak.

Tidak tanti anni fa era il mago più potente del-

la tribù dei Sussurri, ma, col passar del tempo, i suoi interessi diventarono cattivi e per raggiungere i suoi loschi scopi iniziò a fare esperimenti sugli animali della giungla trasformandoli in mostri. Ai suoi tempi, il territorio era suddiviso in tante tribù, ma, un bel giorno, i saggi di ogni villaggio si riunirono tutti insieme e decisero di formare un'unica grande famiglia: la tribù dei Sussurri; inoltre, Tidak fu allontanato dalla tribù affinché terminassero tutte quelle cose cattive che, a causa sua, stavano accadendo. Così il malvagio shamano fu caricato su un grandissimo uccello che lo trasportò al di là del mare, in una caverna posta sull'antico Monte Sortiadre.

"Ritornerò..." diceva mentre l'uccello spiccava il volo, "ritornerò e mi vendicherò".

Durante tutti gli anni trascorsi in solitudine, lo shamano allevò due animali ferocissimi: Saya, una possente tigre dai denti a sciabola che porta sul pelo tante ferite causate dai suoi pericolosi combattimenti, e Peduli, un titanis, un uccello grandissimo con delle zampe lunghe e robuste, il collo senza piume e la testa da coccodrillo col muso appuntito.

Fu proprio grazie al loro aiuto che Tidak riuscì ad organizzare la sua vendetta.

«Salve ragazzi, cosa sono quelle facce? Cosa vi succede?».

«Lei chi è?» rispose Greg, «E, soprattutto, chi sono loro?» indicando gli altri presenti.

«Sono il vostro padrone, Tidak».

«Buongiorno Tidak, io sono Greg, il migliore del villaggio e di me può fidarsi».

«Tu il migliore?» rispose Chad.

«Perché hai dei dubbi?».

«Ti sfido! Facciamo una corsa fino alla grande quercia e chi arriva per primo è il migliore».

«Anche io voglio gareggiare! Sono velocissima».
«Una ragazza?» chiese Greg prendendola in giro «E chi saresti?».

«Sono Abra, la ragazza più veloce del villaggio».
Tra tutti i presenti, grandi e piccoli, si innescò una reazione a catena dove ognuno credeva di essere migliore dell'altro e così la sfida non fu più soltanto tra Chad e Greg, ma tra tutti gli abitanti del villaggio.

«Va bene, vi accontenterò» disse Tidak a gran voce, «ci sarà una gara per tutti».

Tre, due, uno... la gara ebbe inizio, ma per i pochi che restarono ad osservare non fu un bello spettacolo.

«Non vale, mi ha spinto!».

«Non si lanciano le pietre!».

«Non ti azzardare a fare lo sgambetto!».

Tutti facevano di tutto per vincere; così, un uomo adulto corse da Tidak e disse:

«Mio signore, ma così non vale!».

«Ahahahah... perché non vale? Non ricordate quali sono le regole?».

«Quali regole?».

«Regola uno: non ascoltate nessuno se non me. Regola due: siate liberi, cioè, fate quello che vi pare, non ci sono regole... ah quasi scordavo: da oggi non voglio essere più chiamato mio signore, ma Cattivissimo Re!».



CAPITOLO 4

CHE DISASTRO

La falsa libertà causata dalle leggi imposte da Tidak cominciò a creare molti disordini nel villaggio: tra gli abitanti si andava diffondendo un clima di tensione e di egoismo. Ognuno pensava solo ai propri interessi e questo creò tanti litigi.

«Quel terreno è mio! Come hai osato impossessartene?».

«Ti sbagli! Quel terreno è sempre appartenuto a me!» l'altro ribatteva.

Nessuno rispettava l'altro e la discordia animava i cuori di tutti, proprio come Tidak avrebbe voluto che succedesse. Intanto Bubu, dopo essere venuto a conoscenza dell'accaduto, preoccupato, raggiunse i suoi amici animali della foresta per cercare insieme una soluzione al problema.

«Gli uomini hanno bisogno del nostro aiuto! Sono vittime di un terribile sortilegio messo in atto dal perfido Tidak».

«Bisogna assolutamente fermarlo!» rispose il posente mammut dalle zanne bianche e luccicanti.

Così gli amici decisero di rivolgersi a Sebas, il re di tutta la foresta, un magnifico leone bianco.

I suoi occhi sono come l'acqua e brillano come due cristalli e sul suo capo poggia una grande corona dai colori sgargianti. È un leone saggio e tranquillo e, già più volte, ha risolto i problemi degli abitanti del regno.

«Vostra maestà, siamo giunti fin qui a disturbarla per spiegarle la situazione del villaggio». Così Bubu cominciò a raccontare di Tidak al re e, subito, il re ordinò alle sue guardie di fiducia, dei grandi uccelli colorati, di perlustrare il villaggio.

«Bubu te la senti di guidare la spedizione?».

«Sì vostra maestà, ci proverò».

Al villaggio il caos aumentava e ogni piccola cosa diventava un buon pretesto per litigare.

Mentre Bubu perlustrava il territorio, volando sul dorso dell'aquila reale di re Sebas, avvistò l'amico Greg.

«Ehi Greg! Alza la testa, sono io Bubu» la scimmietta non riuscì a farsi sentire, così decise di scendere, ma la reazione di Greg fu del tutto negativa.

«Chi sei?».

«Come chi sono! Sono io, Bubu».

«Bubu? Che nome stupido!».

La scimmietta non poteva credere ai suoi occhi.

«... lèvati dai piedi, sparisci!».



CAPITOLO 5

LE QUATTRO TRIBU'

Passarono alcune settimane e la situazione peggiorava di giorno in giorno. Scontro dopo scontro, litigio dopo litigio, qualcosa cominciò a cambiare: gli uomini iniziarono a fare le prime coalizioni dividendosi in tribù. Ogni tribù si distingueva per le sue abilità: la tribù dei Tiras, era formata dai cucistoffa, uomini e donne capaci di lavorare i tessuti creando dei vestiti, così da riuscire a coprirsi e ripararsi meglio dal freddo. Lucy, una delle amiche di Greg, stava con loro.

Lucy è una ragazza molto alta, con gli occhi verdi come l'erba dei prati, la pelle scura, ma non come il cioccolato fondente, e i capelli rossicci.

C'era poi la tribù dei Palas: composta da infaticabili battiterra, uomini e donne che lavoravano la terra dallo spuntare del sole fino al suo calare. I maschi stavano ai campi e le femmine sistemavano le provviste. Questa era la tribù di Greg e il suo compito principale era quello di prendere l'acqua. La tribù degli Anters, invece, era composta da fortissimi cacciatori: le donne preparavano da mangiare mentre gli uomini erano divisi in due gruppi: alcuni

erano dediti alla caccia, altri alla costruzione di armi. Chad, che stava con loro, poiché era troppo piccolo, non faceva nulla di tutto ciò, ma si divertiva ad inventare trappole per piccoli animali. Infine c'era la tribù degli Octopus, cacciatori marini che, per l'occasione, inventarono il nome di pescatori. Abra, la sorella maggiore di Greg, stava con loro ed, insieme ad altre donne, cuciva le trappole marine: reti grandissime e resistentissime.

La situazione sembrava essere migliorata, ma purtroppo era solo apparenza. Tidak stava riuscendo nei suoi intenti.

«Che stupidi! Finalmente sono riuscito a dividere la grande tribù dei Sussurri, adesso è tutto come un tempo... tutto come allora».

I Tiras erano in conflitto con gli Anters: uno dei sarti, infatti, fu scovato mentre prendeva la lana di alcune pecore. Gli Anters, invece, organizzarono un attacco per rubare le coperte realizzate dai Tiras: questi, purtroppo, avevano la lana, ma non sapevano lavorarla.

«Ehi! Perché non posso prendere la lana delle vostre pecore?» chiese il capo della tribù dei Tiras a quella degli Anters.

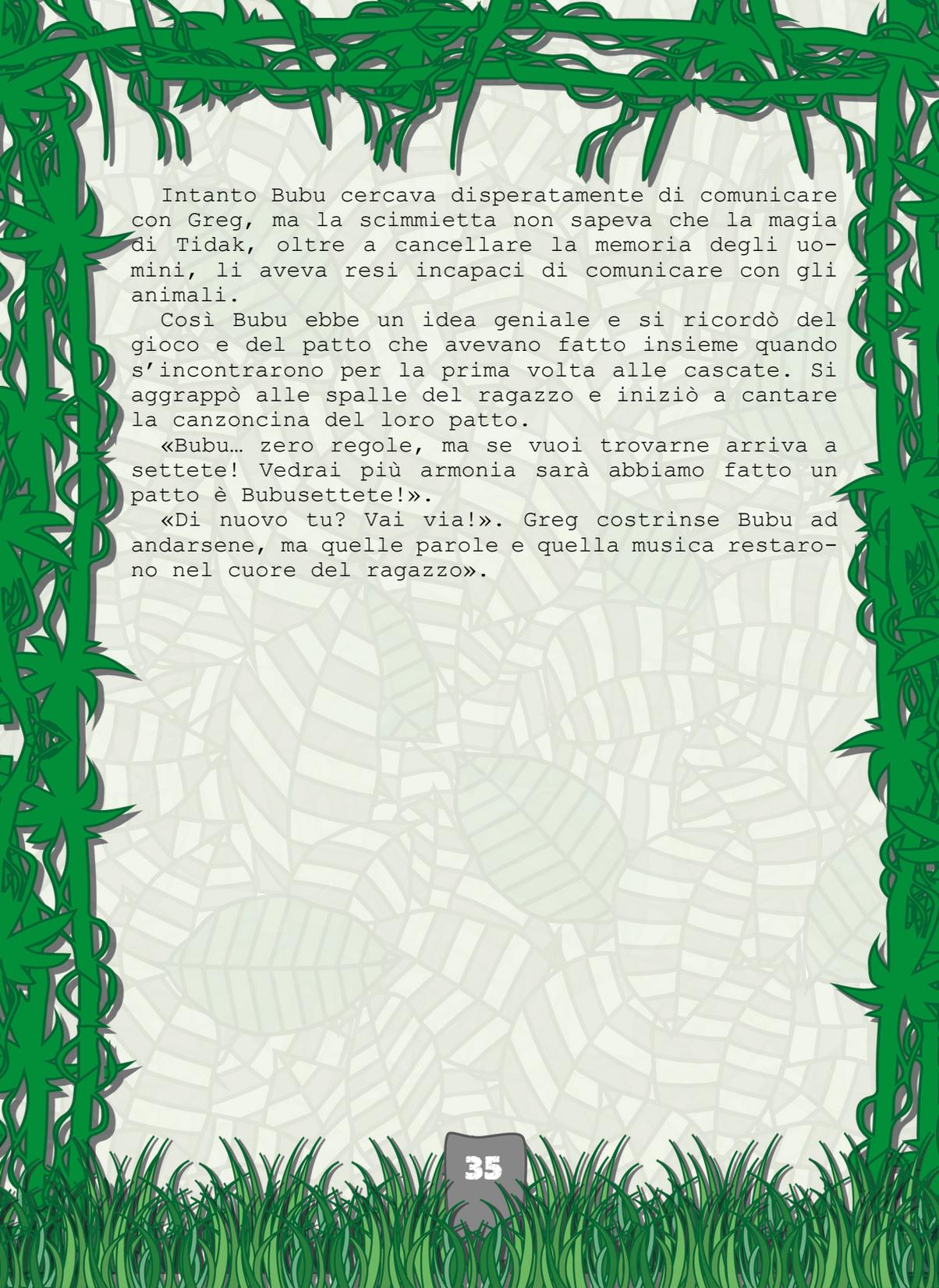
«Perché sono mie e non si toccano».

«E questo chi l'ha detto?».

«Tidak, il sommo e cattivissimo re, ha detto di fare ciò che si vuole, non ci sono regole».

Simili conflitti c'erano anche tra gli Octopus e i Palas.

Il caos causato dalle ingiuste regole di Tidak era enorme e così Sebas, aiutato dagli orsi e dai mammut, cercava di distruggere i villaggi costruiti dagli uomini affinché capissero e tornassero insieme, ma questo fu difficile a causa della loro resistenza e della spaventosa forza dei due mostri Saya e Peduli.



Intanto Bubu cercava disperatamente di comunicare con Greg, ma la scimmietta non sapeva che la magia di Tidak, oltre a cancellare la memoria degli uomini, li aveva resi incapaci di comunicare con gli animali.

Così Bubu ebbe un'idea geniale e si ricordò del gioco e del patto che avevano fatto insieme quando s'incontrarono per la prima volta alle cascate. Si aggrappò alle spalle del ragazzo e iniziò a cantare la canzoncina del loro patto.

«Bubu... zero regole, ma se vuoi trovarne arriva a settete! Vedrai più armonia sarà abbiamo fatto un patto è Bubusettete!».

«Di nuovo tu? Vai via!». Greg costrinse Bubu ad andarsene, ma quelle parole e quella musica restarono nel cuore del ragazzo».

SECONDA PARTE

**OCCHI
SCOPERTI**

...SETTETE



CAPITOLO 6

FLASHBACK

“Abbiamo fatto un patto è bubusetete... Abbiamo fatto un patto è bubusetete... Abbiamo...”.

«Bubu dove sei?» gridò Greg svegliatosi di soprassalto. Il ragazzo aveva sognato il suo primo incontro con Bubu e ripeteva nel sonno le parole del loro patto.

Allo spuntare del sole, andò alla ricerca dell'amico e più trascorreva il tempo, più i ricordi ritornavano alla memoria.

Cerca, cerca, cerca...

Greg giunse fino alle cascate dei Sussurri e lì vide sbucare, da un piccolo cespuglio, l'inconfondibile cresta dell'amico.

Così iniziò a cantare: «Vedrai, che armonia sarà abbiamo fatto un patto e bubusetete».

Appena Bubu sentì Greg cantare, gli corse incontro e lo abbracciò.

«Bubu finalmente! Non ricordavo più nulla». Ma quell'abbraccio fece nascere in Greg un nuovo flash: il ricordo della sorella Abra che, durante la notte della catastrofe, lo stringeva forte a se per pro-

teggerlo, così corse immediatamente a cercarla.

Giunti alla tribù degli Octopus, Greg si mise alla ricerca di Abra. Appena riuscì a trovarla corse ad abbracciarla, ma la sorella maggiore, non sapendo chi fosse, lo respinse. Greg non poteva credere ai suoi occhi, non era mai capitato che la sorella lo rifiutasse, ma Bubu gli suggerì di mostrarle qualcosa che li legava e il ragazzo si ricordò della canzoncina che cantavano la sera insieme prima di dormire: la stessa canzone che Abra gli cantò la notte dell'arrivo di Tidak.

Così cantò: «La notte passerà e il sole splenderà, via ogni paura, nasce nel cuor la luce dell'amore».

All'udire quella melodia, gli occhi di Abra si spalancarono e continuò cantando: «via ogni paura, nasce nel cuor la luce dell'amore».

«Abra!».

«Fratellino, che bello vederti, ma cosa mi è successo?».

«Dopo ti spiego, adesso non c'è tempo, bisogna trovare Lucy e Chad».

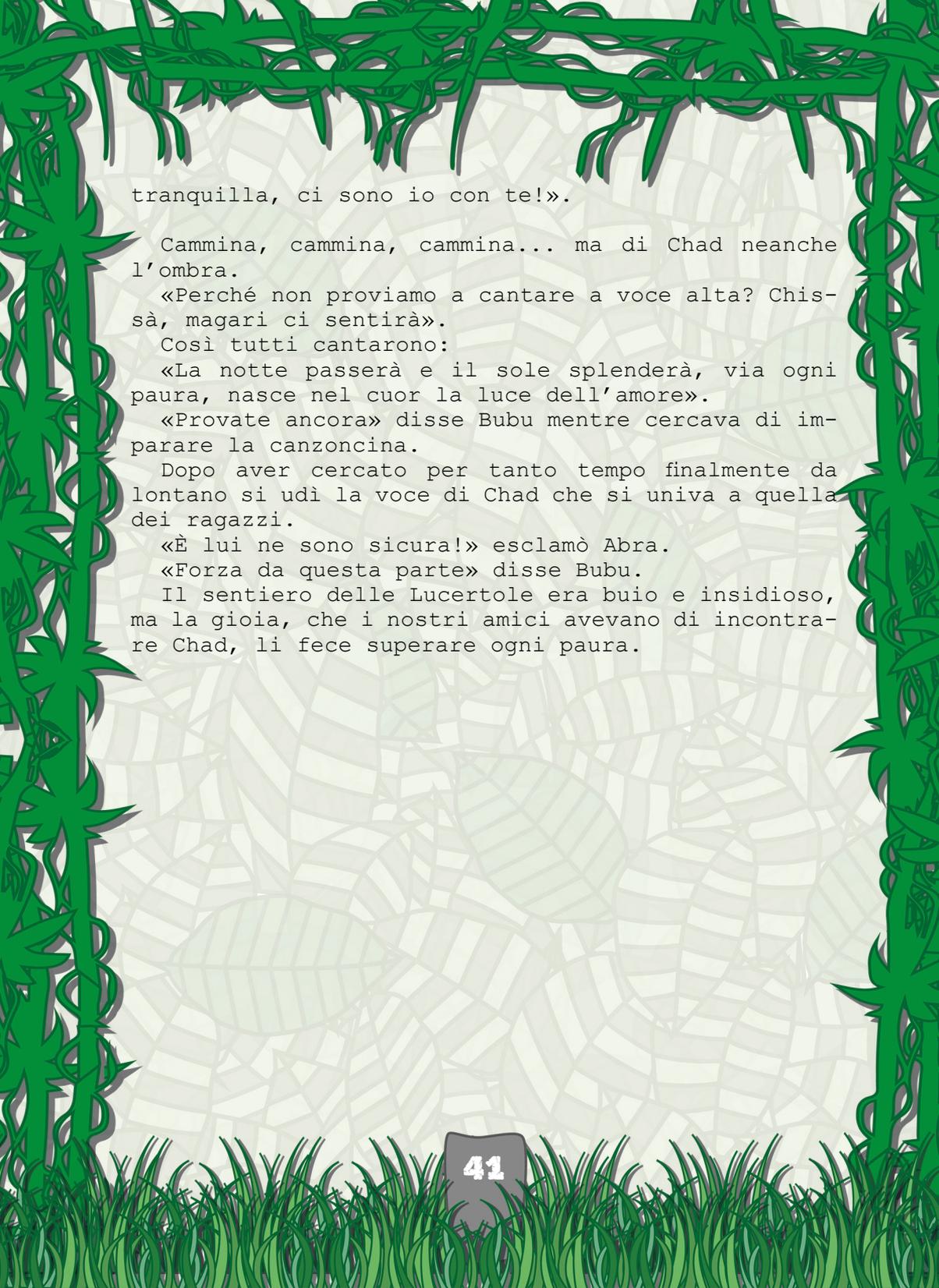
«Va bene!» rispose Abra, «Che ne dici di cantare anche per loro?».

Così i ragazzi si incontrarono prima da Lucy nella tribù dei Tiras e poi si misero alla ricerca di Chad ma, nonostante cercarono dappertutto, non riuscirono in alcun modo a trovarlo.

Finalmente un piccolo gufetto volò verso Bubu e gli disse che aveva visto Chad andare a caccia percorrendo la strada che porta al Sentiero delle Lucertole.

«No, io non farò mai quella strada!» esclamò Lucy terrorizzata.

«Mi dispiace Lucy, ma se vogliamo trovare Chad non abbiamo altra scelta» rispose Greg. «Puoi stare



tranquilla, ci sono io con te!».

Cammina, cammina, cammina... ma di Chad neanche l'ombra.

«Perché non proviamo a cantare a voce alta? Chissà, magari ci sentirà».

Così tutti cantarono:

«La notte passerà e il sole splenderà, via ogni paura, nasce nel cuor la luce dell'amore».

«Provate ancora» disse Bubu mentre cercava di imparare la canzoncina.

Dopo aver cercato per tanto tempo finalmente da lontano si udì la voce di Chad che si univa a quella dei ragazzi.

«È lui ne sono sicura!» esclamò Abra.

«Forza da questa parte» disse Bubu.

Il sentiero delle Lucertole era buio e insidioso, ma la gioia, che i nostri amici avevano di incontrare Chad, li fece superare ogni paura.



CAPITOLO 7

IL SAGGIO ORANGOSAGGIO

I ragazzi si ritrovarono di nuovo tutti insieme, ma bisognava fare qualcosa anche per i loro genitori e tutti gli altri.

«Sapete?» disse Bubu, «Io discendo da una famiglia particolarissima, tutti siamo dotati di capacità speciali e penso di conoscere qualcuno in grado di aiutarci».

«Dici davvero?».

«Sì, seguitemi!».

Bubu e i ragazzi s'incamminarono verso un'alta montagna situata alle spalle della Cascata dei Susurri. Bisognava fare un giro lunghissimo e ci vollero tre giorni di cammino. Prima passarono di nuovo per il Sentiero delle Lucertole, che ormai non faceva più paura a nessuno, poi dovettero attraversare l'antico Ponte degli Scricchiolii.

«Fermi! Bisogna attraversarlo uno per volta» disse Bubu prontamente.

Verso la fine del secondo giorno riuscirono a superare anche la Fossa delle Tartarughe.

«Bubu, se non fosse stato per le tue amiche luciole, non saremmo mai riusciti a superare quel tun-

nel così buio e puzzolente» disse Lucy.

«È tutto merito loro! Sono meravigliose quando diventano luccicanti».

Cammina, cammina, cammina... e i nostri piccoli cavernicoli giunsero quasi alla fine.

«Finalmente!».

Si udiva da lontano il rumore dell'acqua: era la fonte della Cascata dei Sussurri, ma ancor prima di riuscire a vederla i ragazzi si trovarono nella Foresta Gialla.

«Meraviglioso!» esclamò Greg a bocca aperta, «Dove ci troviamo?».

«È la Foresta Gialla! Raccogliete quante più foglie è possibile e ricoprivetevi dalla testa ai piedi».

«Perché?» chiese Abra.

«Tra poco ci troveremo dinanzi alla Valle delle Zanzare e senza queste foglie c'è la passeremo veramente brutta».

«La Valle delle Zanzare... Mai sentita».

Attraversato anche l'ultimo tragitto, ecco apparire la maestosa Montagna Bagnata.

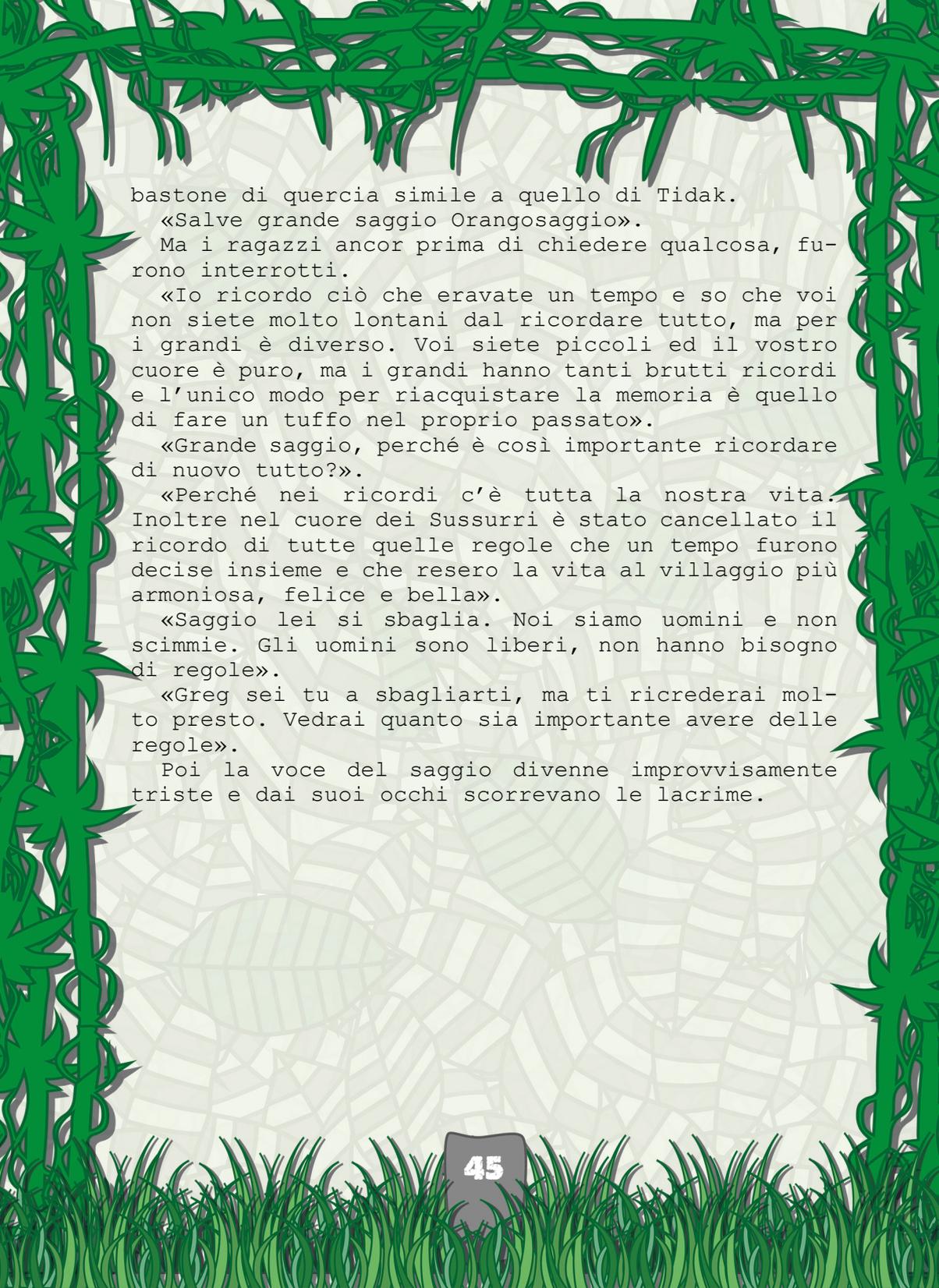
«Ora dovete fidarvi» disse Bubu: «salite tutti su quella quercia, afferrate una liana e... uno, due, tre... via!».

I ragazzi si lasciarono cadere afferrati alle robuste liane, oltrepassarono le acque della cascata e si trovarono in una caverna. Le pareti luccicavano, le goccioline d'acqua cadevano dalla parte superiore della grotta, formando una bellissima melodia... tutto sembrava incantevole.

«Salve ragazzi» era una voce possente che risuonava in tutto l'ambiente.

«Lui è Orangosaggio, il più saggio di tutto i saggi. Potete chiedergli tutto».

Orangosaggio è molto diverso da Bubu. È uno scimmione vecchissimo, dal pelo e la barba lunga. Ha un



bastone di quercia simile a quello di Tidak.

«Salve grande saggio Orangosaggio».

Ma i ragazzi ancor prima di chiedere qualcosa, furono interrotti.

«Io ricordo ciò che eravate un tempo e so che voi non siete molto lontani dal ricordare tutto, ma per i grandi è diverso. Voi siete piccoli ed il vostro cuore è puro, ma i grandi hanno tanti brutti ricordi e l'unico modo per riacquistare la memoria è quello di fare un tuffo nel proprio passato».

«Grande saggio, perché è così importante ricordare di nuovo tutto?».

«Perché nei ricordi c'è tutta la nostra vita. Inoltre nel cuore dei Sussurri è stato cancellato il ricordo di tutte quelle regole che un tempo furono decise insieme e che resero la vita al villaggio più armoniosa, felice e bella».

«Saggio lei si sbaglia. Noi siamo uomini e non scimmie. Gli uomini sono liberi, non hanno bisogno di regole».

«Greg sei tu a sbagliarti, ma ti ricrederai molto presto. Vedrai quanto sia importante avere delle regole».

Poi la voce del saggio divenne improvvisamente triste e dai suoi occhi scorrevano le lacrime.



CAPITOLO 8

L'ANTICA FESTA

«È la prima volta che vedo il saggio così triste» diceva Bubu tra sé. «Cosa succede grande saggio?».

«Il mio cuore è triste».

«Per causa nostra?».

«Non solo per voi» spiegò il saggio. «Dovete sapere che quando i vostri antenati decisero di abbattere i confini tra le varie tribù per realizzare una sola famiglia, da allora fino ad oggi, quel giorno è stato ricordato e festeggiato con la grande Festa della Legge».

«La conosciamo» dissero i ragazzi, «ed è bellissima! Quel giorno ci divertiamo sempre un sacco, ma non sapevamo tutto il resto della storia; non sapevamo neanche che era la legge ad essere festeggiata».

«Col passare del tempo il senso della festa è stato dimenticato dagli uomini, ci si diverte ma senza sapere perché. Si cammina e si canta insieme, ma senza un scopo e così spesso si esagera. Ecco, domani doveva essere il gran giorno ma a causa di Tidak tutto ciò non sarà possibile».

«Orangosaggio non possiamo fare nulla per rimediare

a tutto questo?».

«No! Purtroppo siete gli unici ad aver riacquis-
tato i ricordi ma, nonostante ciò, l'incantesimo di
quell'insopportabile stregone ha cancellato la legge
dai vostri cuori per sempre. Soprattutto siete trop-
po piccoli per conoscere l'itinerario della Festa
della Legge».

«Cos'è l'itinerario, grande saggio?».

«L'itinerario della Festa della Legge è il per-
corso che un tempo gli anziani pensarono per tutti
gli uomini, le donne, i bambini e gli animali del
villaggio dei Sussurri».

«Un percorso? Allora è come un gioco!» disse Greg.

«Non proprio. Ultimamente c'è sempre meno entusias-
mo e quindi ci si diverte pochissimo».

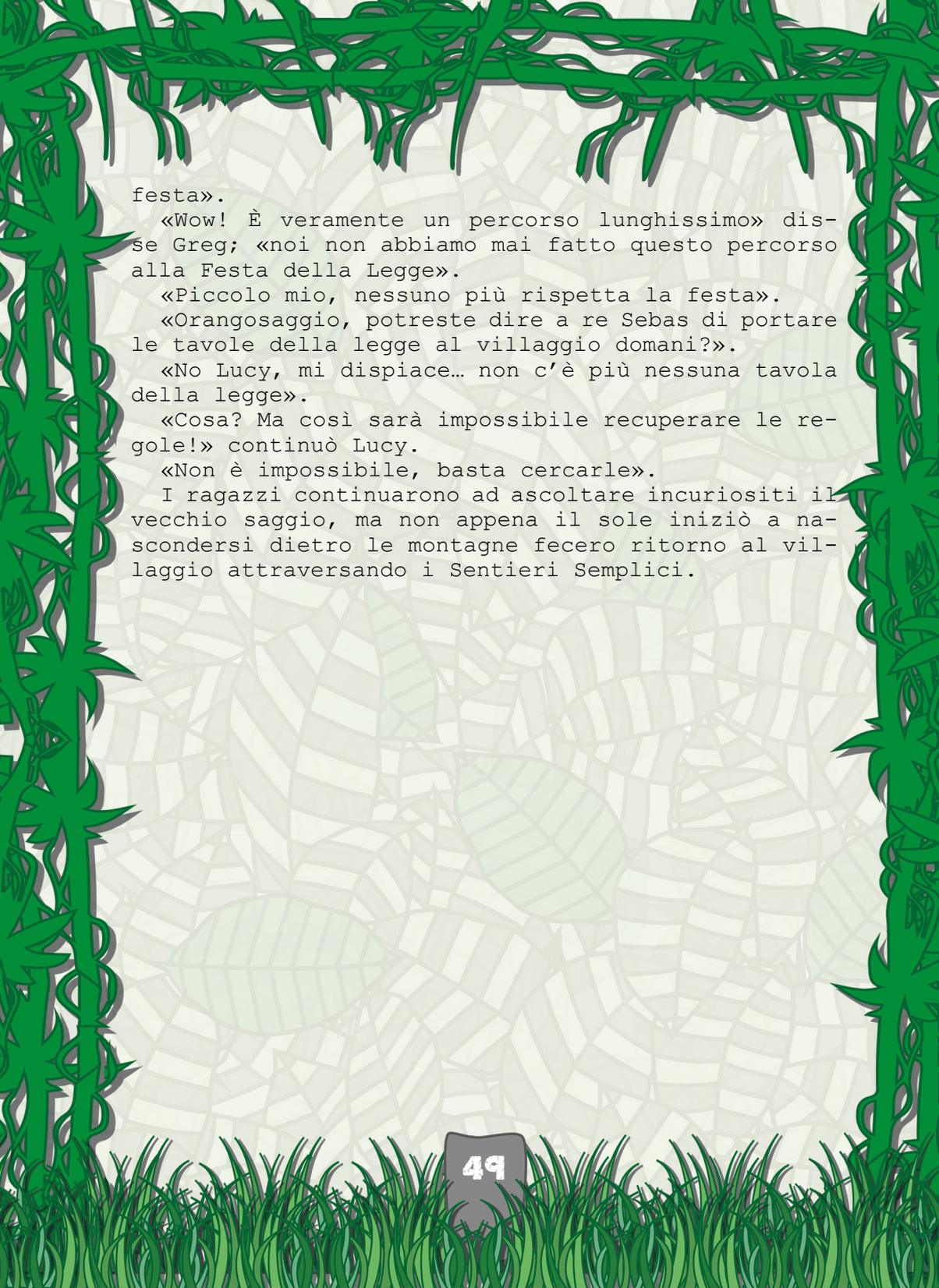
«Ma un percorso non può essere noioso».

«È vero Orangosaggio, Chad ha ragione. Perché non
ci spiega com'è fatto?».

«Tutto comincia al villaggio dei Sussurri: lì gli
animali, guidati da Sebas, portano le tavole della
legge al villaggio, poi gli uomini le legano su dei
tronchi e alternandosi portano la legge sulle spal-
le per tutto il percorso. Ci sono varie tappe. Alla
prima, l'anziano del villaggio accende la fiaccola
dell'obbedienza e dà il via alla festa. Poi esclu-
dendo la strada dei Sentieri Semplici e scegliendo i
Sentieri Bizzarri si giunge qui, al Monte Bagnato,
dove si riempie con l'acqua della cascata il sacro
Barile dei Miracoli».

«Cos'è il Barile dei Miracoli?».

«Purtroppo nessuno più sa di cosa si tratta perché,
essendo pesante, è da tantissimi anni che i Sussurri
saltano questa tappa e così non c'è persona che
conosce quale sia il miracolo. Poi ci si reca al Monte
Anamnesino e si raggiunge la Fonte dei Ricordi dove
gli abitanti ricordano e pregano per tutti i loro
antenati. In fine si giunge al Monte Verdesmeraldo
dove viene posata la legge e si conclude facendo



festa».

«Wow! È veramente un percorso lunghissimo» disse Greg; «noi non abbiamo mai fatto questo percorso alla Festa della Legge».

«Piccolo mio, nessuno più rispetta la festa».

«Orangosaggio, potreste dire a re Sebas di portare le tavole della legge al villaggio domani?».

«No Lucy, mi dispiace... non c'è più nessuna tavola della legge».

«Cosa? Ma così sarà impossibile recuperare le regole!» continuò Lucy.

«Non è impossibile, basta cercarle».

I ragazzi continuarono ad ascoltare incuriositi il vecchio saggio, ma non appena il sole iniziò a nascondersi dietro le montagne fecero ritorno al villaggio attraversando i Sentieri Semplici.



CAPITOLO 9

IL PIANO DI GREG

Il sole scomparve, la luna occupò il suo posto, calò la sera si chiusero gli occhi di ogni uomo e al villaggio dei Sussurri regnava il silenzio.

All'alba del nuovo giorno, con lo svegliarsi del sole, anche al villaggio iniziò una nuova giornata.

«Buongiorno ragazzi!».

«Buongiorno Greg».

«Sapete dov'è Bubu?».

«Forse sarà andato alle cascate».

«Che ne pensate di spiegare a tutti del nostro incontro con Orangosaggio?» propose Chad.

«Ottima idea, io ci sto!» rispose Abra.

«Anche per noi va bene».

Così i ragazzi si divisero ed andarono ognuno nella propria tribù cercando di spiegare tutto. Intanto Bubu era ritornato.

I Sussurri sembravano incuriositi dalle parole dei ragazzi, ma nessuno sembrava ancora essere pienamente convinto. Tidak comprendendo i loro discorsi iniziò a preoccuparsi.

“E se riuscissero a scoprire tutta la verità? Mah...”

non potrà mai accadere, ho cancellato tutti i loro ricordi". Così rivolgendosi alla tribù disse: «Non date retta a degli stupidi ragazzini. Come potete credere a dei matti che dicono di aver sentito una scimmia parlare?».

«È tutto vero!» ribatté Greg. «E Bubu ne è la prova».

«E chi sarebbe questo Bubu?».

«Il mio amico. È una scimmietta. Ascoltatelo!».

Ma purtroppo Greg non sapeva che soltanto loro erano capaci di comunicare con Bubu, perché tutti gli altri stavano ancora sotto l'effetto dell'incantesimo di Tidak.

Così gli abitanti, nel vedere la figuraccia dei ragazzi, se ne andarono ognuno a fare ciò che avevano lasciato, tranne quattro che restarono colpiti dall'entusiasmo dei nostri amici e così decisero di dargli ascolto. Erano Ben, Derek, Tata e un vecchietto della tribù dei Tiras. I quattro, anche se non del tutto convinti, ascoltavano Greg e la sua proposta.

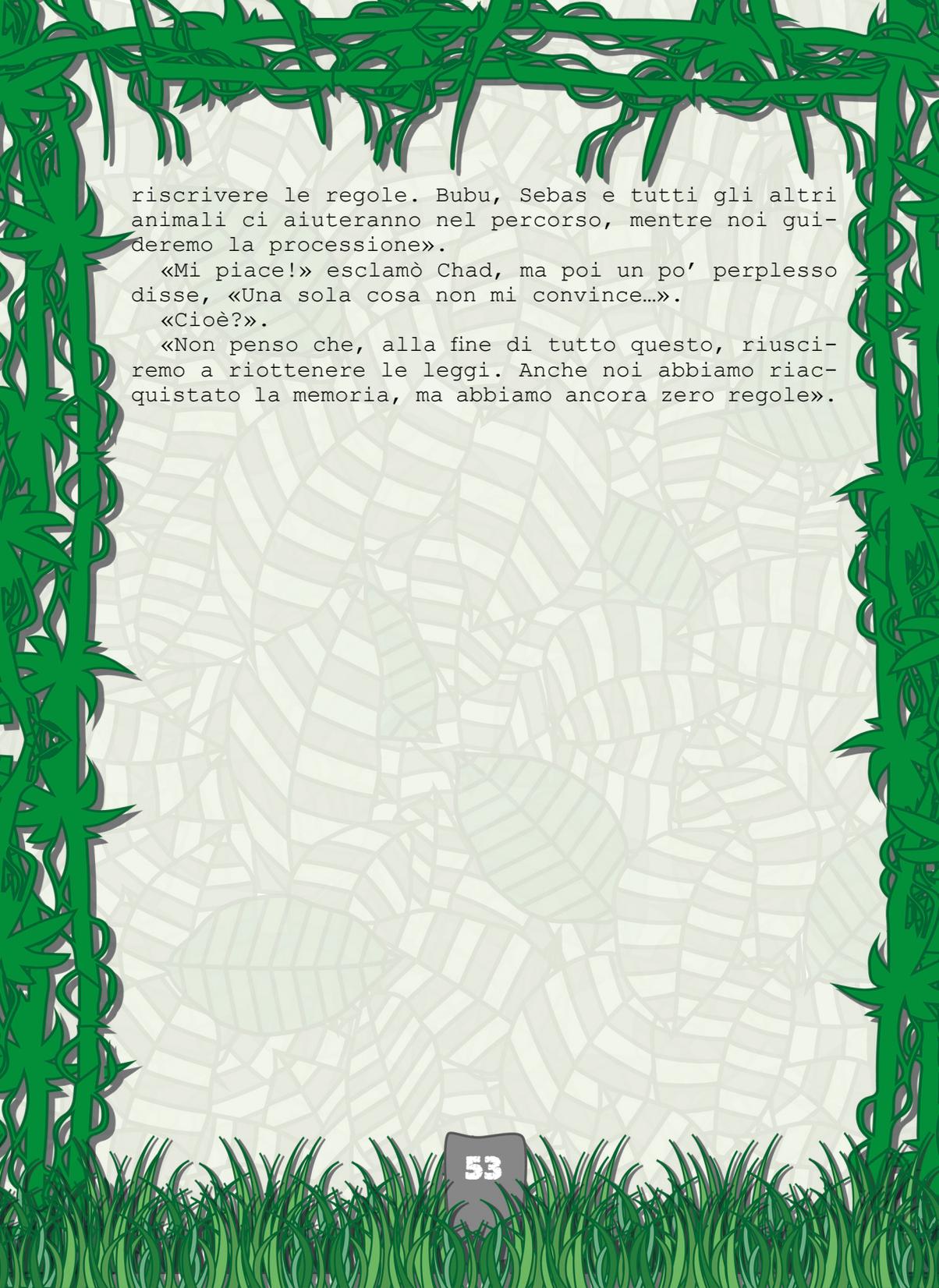
«Voi siete grandi e noi abbiamo tanto bisogno di voi. Siete gli unici capaci di convincere le vostre tribù a seguirci e aiutarci. Siete disposti a parlare con loro?».

«Ragazzino, ce la metteremo tutta». Purtroppo Ben non sapeva che stava parlando con suo figlio e come lui anche gli altri.

Organizzato il tutto, si diedero appuntamento al tramonto del giorno successivo: il giorno di Mercurio.

«Ehi Greg, ma a cosa serve tutto questo?» chiese Lucy.

«Io e Bubu abbiamo avuto una brillante idea. Faremo in modo che tutte le tribù facciano il percorso della Festa Della Legge, chissà, magari, ripercorrendo quei sentieri e rivivendo quei momenti anche loro riusciranno ad acquistare la memoria per poi



riscrivere le regole. Bubu, Sebas e tutti gli altri animali ci aiuteranno nel percorso, mentre noi guideremo la processione».

«Mi piace!» esclamò Chad, ma poi un po' perplessa disse, «Una sola cosa non mi convince...».

«Cioè?».

«Non penso che, alla fine di tutto questo, riusciremo a riottenere le leggi. Anche noi abbiamo riacquisito la memoria, ma abbiamo ancora zero regole».



CAPITOLO 10

LA FIACCOLA DELLA SPERANZA

Intanto Tidak, preoccupato per il piano dei ragazzi, decise di chiamare a se Saya e Peduli e organizzare un contrattacco.

«Care perfide bestiacce, bisogna elaborare un piano per contrastare quei brutti mocciosi. Qualcosa mi dice che sono riusciti a parlare col vecchio Orangosaggio».

«E quindi?» risposero i due.

«Non devono assolutamente scoprire la verità. Rendetegli la vita difficile e fate in modo che il percorso della Festa della Legge diventi un vero e proprio incubo».

«Agli ordini Cattivissimo Re! Se ne pentiranno».

Saya si recò subito nella giungla per organizzare trappole e trovare alleati. Peduli perlustrava dall'alto tutta la zona e chiese ai suoi amici uccellacci di spiare ogni movimento dei Sussurri.

Mentre procedeva il lavoro dei cattivi, anche i

nostri bravissimi amici si davano da fare. Mancava ormai poco al calar del sole, tutto era pronto: Ben, Derek, Tata e il vecchietto erano riusciti a convincere, con delle stranissime scuse, buona parte degli abitanti delle loro tribù.

«Ragazzino, è tutto pronto» disse Ben.

«Anche i tronchi per il trasporto della legge sono stati procurati» aggiunse Derek.

«C'è solo un problema» disse Greg, «mancano le tavole della legge».

«Cosa? E allora a cosa serve tutto questo?».

«Niente paura! Come ci ha detto Orangosaggio, bisogna semplicemente cercarle».

La ricerca ebbe inizio. Si frugava dappertutto. I Palas scavavano, gli Anters chiedevano aiuto agli animali, gli Octopus cercavano nelle grotte marine e sulla spiaggia, i Tiras si ostinavano a ricordare. La situazione era alquanto buffa, nessuno si rendeva conto dell'enorme perdita di tempo e che, così facendo, facilitavano il lavoro a Saya, Tidak e Peduli.

«È tutto inutile! Così il tuo piano non serve a nulla» disse Tata al piccolo Greg.

«Ci sono...» disse Ben «una prima regola potrebbe essere questa: gli Anters sono i capi di tutte le tribù».

«Perché proprio gli Anters?».

«Perché siamo cacciatori, procuriamo il cibo e siamo i più forti» rispose Chad.

«Anche noi siamo cacciatori» disse Derek.

«Sì, ma cacciare pesci non è come cacciare elefanti».

«Anche noi Tiras siamo importanti» disse Tata.

«Non è assolutamente vero, siete solo dei semplici cucistoffa, noi abbiamo il potere su di voi».

«Allora non vi faremo più vestiti, coperte e reti da caccia».

«Bada a come parli altrimenti non vi forniremo pellicce da lavorare».

«Basta! Noi Palas siamo i migliori, dobbiamo essere noi a comandare tutto» disse Ben.

«Fermi tutti!» disse Greg a voce alta. «Chiederemo a Orangosaggio chi ha ragione, basta anche una sola regola per iniziare il percorso e il saggio potrà farci da giudice».

Tutti sembravano d'accordo. Così, in groppa a Sebas e ad altri suoi amici leoni, si recarono da Orangosaggio i quattro ragazzi insieme a Bubu, il vecchietto, Ben, Tata e Derek. Andarono più veloci di una saetta e non appena arrivati esposero il problema al saggio.

«Non va bene... Non va niente bene!» disse Orangosaggio lamentandosi.

«Greg, tu puoi capirlo?» disse Ben. Infatti lui e gli altri più grandi erano incapaci di comunicare col saggio.

«Sì! Dice che nessuna delle proposte è giusta».

«E cosa potremmo fare?» disse Derek.

«Non devono esistere regole che siano giuste per alcuni e ingiuste per altri. Le regole vogliono il bene di tutti» disse il saggio.

Greg comunicò tutto agli adulti, ma il caos sembrava aumentare.

Pensa, pensa, pensa...

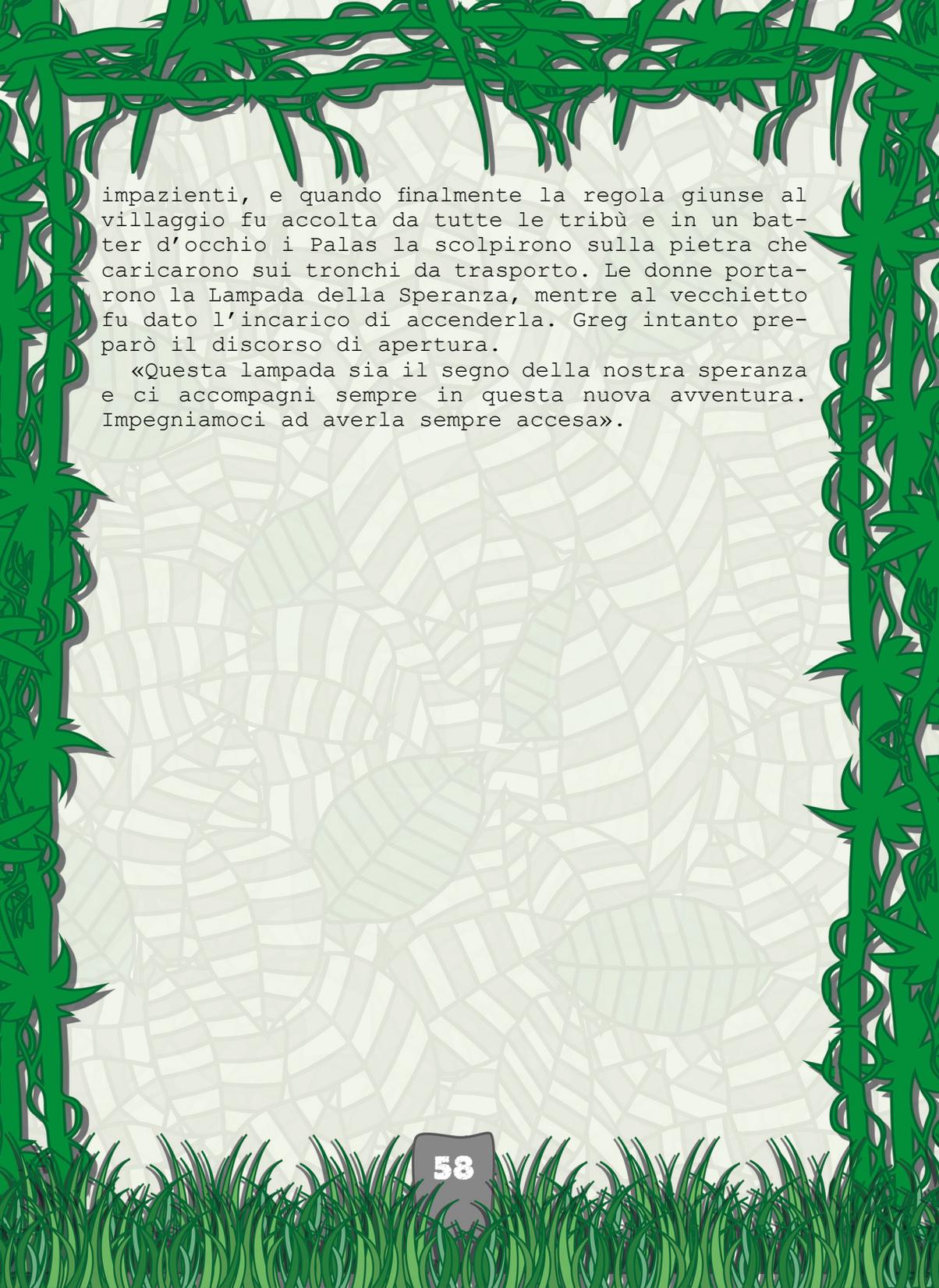
Il vecchietto della tribù dei battiterra alzò la mano e chiese di poter parlare.

«La prima regola potrebbe essere: dare sempre ascolto al grande saggio».

«Sì! Questa può essere una regola» rispose Orangosaggio.

Greg diede la notizia a tutti gli altri. Gli uomini approvarono e, con la stessa velocità dell'andata, fecero ritorno al villaggio.

Il sole ormai era tramontato... tutti aspettavano



impazienti, e quando finalmente la regola giunse al villaggio fu accolta da tutte le tribù e in un batter d'occhio i Palas la scolpirono sulla pietra che caricarono sui tronchi da trasporto. Le donne portarono la Lampada della Speranza, mentre al vecchietto fu dato l'incarico di accenderla. Greg intanto preparò il discorso di apertura.

«Questa lampada sia il segno della nostra speranza e ci accompagni sempre in questa nuova avventura. Impegniamoci ad averla sempre accesa».

TERZA PARTE

**BRACCIA
SPALANCATE**

ABBIAMO UN PATTO!



CAPITOLO 11

LA FONTE DEI RICORDI

La prima tappa della Festa della Legge ebbe inizio. Era il giorno di Giove. Gli animali, guidati da Sebas controllavano che tutti stessero in fila e che nessuno superasse i tronchi che trasportavano la legge, mentre Greg, con Bubu e i suoi amici guidavano i Sussurri per le vie dei Sentieri Bizzarri.

«Il Sentiero delle Lucertole e la Fossa delle Tartarughe sono stati già attraversati, ci attendono solo la Foresta Gialla e la Valle delle Zanzare» disse Chad con aria soddisfatta.

«Esatto» rispose Sebas, «ma continuano a svolazzare strani uccelli che non mi piacciono per niente».

«Perché? Sembrano così carini» aggiunse Lucy.

«A me non piacciono» ribatté Sebas.

Gli uccelli avvistati da Sebas erano le spie di Saya e Peduli. I brutti uccellacci riuscirono ad avvertire tempestivamente i loro padroni che, precedendo i Sussurri alla Foresta Gialla, prepararono per loro tantissimi intoppi per ostacolarne il percorso.

Cammina, cammina, cammina...

Giunti alle soglie della Foresta Gialla, i nostri amici si trovarono dinanzi ad una cosa stranissima: le foglie, che sarebbero servite per difendersi nella Valle delle Zanzare, erano sparite e tutti gli alberi e i cespugli erano spogli, proprio come accade in autunno.

«Cosa è successo alla mia foresta...» disse Sebas.

«È opera nostra» risposero Saya e Peduli che sbucarono fuori dal nulla.

«Ridateci le foglie, sono di tutti».

«Se le foglie vorrete conquistare, al nostro gioco dovrete giocare».

Così diversi animali apparirono qua e là circondando tutti i nostri amici in processione.

«Traditori!» esclamò Sebas.

«Sono Tumas, il mammut più forte della jungla e se le foglie vorrete trovare, in groppa a mio figlio dovrete restare, per quattro minuti e senza cadere e così le foglie riuscite ad avere».

«Ci vado io» disse Derek.

«No!» rispose Ben «Io sono un cacciatore, ho più possibilità in questo settore».

«Sono Babino, un crudele babbuino, e se le foglie vorrete trovare, trecento banane dovrete cercare e fino all'ultima dovrete mangiare».

«Vado io» disse il vecchietto, «sono un battitera, so dove cercarle».

«Ti aiuto io» disse Bubu «sono una scimmietta, so come mangiarle».

«Sono Maruzzo, un gigante merluzzo, e se le foglie vuoi possedere, il fiato in acqua devi trattenerne».

«Ci vado io, sono un pescatore» disse Derek con grande fervore.

«Ed io sono una cucistoffa, per me non c'è niente?» disse Tata un po' rattristata.

«Sono Bacchettona, la giraffa spilungona e se le foglie vuoi conquistare, con delle liane una rete

devi creare».

Senza grosse difficoltà tutti i nostri amici riuscirono a superare le prove e Saya e Peduli furono costretti a dare ordini ai loro alleati di consegnare le foglie gialle antizanzara. Il percorso proseguì e, superata anche la Valle delle Zanzare, fecero sosta alla Montagna Bagnata dove si procurarono il Barile dei Miracoli e lo riempirono d'acqua della sorgente. Anche la seconda tappa fu ormai superata, ne restavano soltanto altre due e la marcia proseguiva diritto verso il Monte Anamnesino.

Tra le file della processione ci si divertiva tanto e i ragazzi cercavano di animare il percorso con canti e danze. Greg ebbe la brillante idea di insegnare ad ognuno la filastrocca del patto fatto tra lui e Bubu. Così tutti cantavano e camminavano in un clima di festa:

«Bubu, zero regole, ma se vuoi trovarle arriva a settete. Vedrai che armonia sarà, abbiamo fatto un patto è bubusetete!».

Ma, nonostante tutto, c'era anche chi si lamentava.

«Ehi, è troppo pesante! Io lo lascio qua!» si sentiva tra la gente. Era un uomo dei Tiras che non voleva più portare il Barile dei Miracoli.

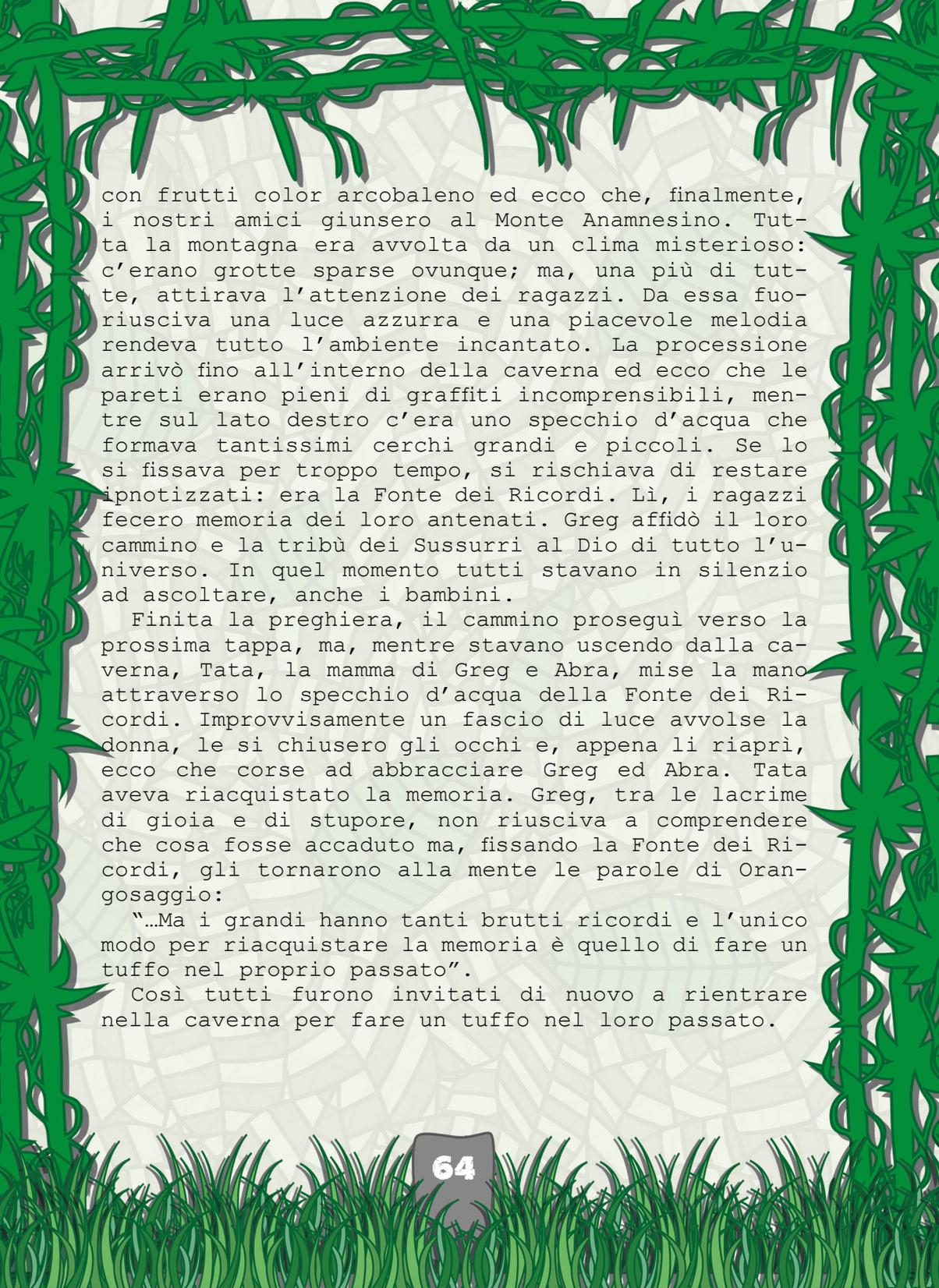
«Non ti azzardare a lasciarlo» rispose una signora della tribù dei cacciatori.

«Portatelo voi! Siete cacciatori, siete i più forti» disse l'uomo ironicamente.

Così iniziò a nascere una nuova discussione, ma Greg intervenne prontamente.

«Organizzeremo dei turni per il trasporto sia del Barile dei Miracoli che delle tavole della legge. Ogni trecento passi si cambierà tribù, così il percorso sarà uguale per tutti».

Passarono ruscelli, grotte meravigliose, alberi



con frutti color arcobaleno ed ecco che, finalmente, i nostri amici giunsero al Monte Anamnesino. Tutta la montagna era avvolta da un clima misterioso: c'erano grotte sparse ovunque; ma, una più di tutte, attirava l'attenzione dei ragazzi. Da essa fuoriusciva una luce azzurra e una piacevole melodia rendeva tutto l'ambiente incantato. La processione arrivò fino all'interno della caverna ed ecco che le pareti erano pieni di graffiti incomprensibili, mentre sul lato destro c'era uno specchio d'acqua che formava tantissimi cerchi grandi e piccoli. Se lo si fissava per troppo tempo, si rischiava di restare ipnotizzati: era la Fonte dei Ricordi. Lì, i ragazzi fecero memoria dei loro antenati. Greg affidò il loro cammino e la tribù dei Sussurri al Dio di tutto l'universo. In quel momento tutti stavano in silenzio ad ascoltare, anche i bambini.

Finita la preghiera, il cammino proseguì verso la prossima tappa, ma, mentre stavano uscendo dalla caverna, Tata, la mamma di Greg e Abra, mise la mano attraverso lo specchio d'acqua della Fonte dei Ricordi. Improvvisamente un fascio di luce avvolse la donna, le si chiusero gli occhi e, appena li riaprì, ecco che corse ad abbracciare Greg ed Abra. Tata aveva riacquistato la memoria. Greg, tra le lacrime di gioia e di stupore, non riusciva a comprendere che cosa fosse accaduto ma, fissando la Fonte dei Ricordi, gli tornarono alla mente le parole di Oran-saggio:

"...Ma i grandi hanno tanti brutti ricordi e l'unico modo per riacquistare la memoria è quello di fare un tuffo nel proprio passato".

Così tutti furono invitati di nuovo a rientrare nella caverna per fare un tuffo nel loro passato.



CAPITOLO 12

INTERRUZIONE DI PERCORSO

«Ho già sentito parlare di questi graffiti» disse zio Derek. «Si tramanda che siano stati i nostri antenati ad incidere questi segni sui muri. Servono per giungere al Monte Verde Smeraldo, dove la legge è custodita».

«Cos'è il Monte Verde Smeraldo?» chiese Ben.

«Non lo so, ma qui sembra esserci scritto».

«Non c'è tempo» disse Greg. «Zio Derek, memorizza il percorso e dirigiamoci verso l'ultima tappa».

Intanto una cornacchia andò a riferire tutto a Saya e Peduli, che, a loro volta, informarono Tidak.

«Incapaci che non siete altro! Vi avevo ordinato di fare il possibile per fermarli e invece ora, non solo sono quasi arrivati alla fine del percorso, ma hanno riacquistato anche i ricordi».

«Sì, ma le leggi non le ricordano ancora» disse Saya.

«E questo è solo merito mio!» rispose con superbia Tidak. «È tutta colpa vostra e di quel vecchio Orangosaggio. Me la pagherà, non l'avrà vinta lui!» esclamò con molta rabbia. «Portatemi immediatamente

da loro!».

I due mostri subito portarono il loro capo al luogo dove si trovava la tribù dei Sussurri. Erano, infatti, riusciti a raggiungere il Sentiero delle Bacche Mortali e si prestavano ad arrivare alla Fossa delle Acque Puzzolenti.

«Fermi! Dove andate?» così Tidak bloccò la processione.

«Che ci fa lui qui?» disse Greg.

«Uomini, ascoltatevi: questi mocciosi vogliono portarvi a morire. Come avete osato dubitare di me? Vi avevo dato la mia fiducia, la libertà. Con me potete fare tutto, avere ogni cosa».

«Tuci hai ingannati!» esclamò il vecchietto della tribù dei battiterra.

«Non è vero sono loro che si prendono gioco di voi. È colpa del vecchio Orangosaggio».

«È lui cosa c'entra?» chiede Derek.

«Volete saperlo? Eccovi accontentati: qualche notte fa non riuscivo a dormire, ero preoccupato e mi venivano strani pensieri per la testa. Mi recai da Orangosaggio ma stranamente non c'era. Trovai a terra una pelle di animale con sopra inciso il percorso che portava al Monte Verde Smeraldo, lo stesso percorso che c'era sulle pareti alla Fonte dei Ricordi. Subito pensai che la legge fosse in pericolo e così mi precipitai al monte ma ormai era troppo tardi: il saggio impostore aveva rubato le tavole della legge ma, non riuscendo a trasportarle da solo, ne distrusse una gettandola giù dal monte. La forte esplosione, causata dalla rottura della tavola, fu un momento magico e provocò la perdita della vostra memoria».

Tutti, tranne i ragazzi e Derek, avvertiti da Bubu, credettero alla parole di Tidak.

«Come potete pensare che sia la verità?» disse Greg disperato. Ma purtroppo le tribù erano state ipnotizzate dalla danza del *non mi interessa* di Saya

e Peduli.

«A morte il vecchio saggio, a morte Orangosaggio...» ripetevano cantando dopo la danza.

«Bisogna far guerra eliminandolo una volta per tutte» continuò Tidak.

Grida, delusioni, tradimenti...

Tidak, con Saya e Peduli, organizzò il piano d'attacco. Gli uomini ipnotizzati misero a disposizione tutte le loro abilità per costruire armi e trappole. Sebas non restò a guardare, ma si recò dal saggio con Bubu, Derek e gli altri ragazzi per riferirgli tutto e per organizzare la difesa.

«Chiamate tutti gli animali, abbiamo bisogno di un piano».

Giunti gli animali, Sebas si mise sulla roccia più alta e, richiamando l'attenzione con un grosso ruggito, disse: «Noi tutti dobbiamo difendere il nostro territorio che tanto amiamo, perché il nemico è vicino. Le tribù si sono lasciate incantare da quell'impostore di Tidak e credono che Orangosaggio sia colpevole di tutte queste ingiustizie. Ecco il piano: i mammut si disporranno tutti intorno al fiume, così da rendere difficile il passaggio; voi cocodrilli vi nasconderete nelle acque e, al passaggio degli uomini, spalancherete la vostra bocca così da fargli paura. Voi uccellodattili ci aiuterete perlustrando dall'alto tutta la jungla e, non appena vedrete avanzare le tribù, darete un segnale. I serpenti più lunghi si attorciglieranno tra due alberi così da far inciampare tutti coloro che passeranno. Voi scimmie salirete sugli alberi e lancerete cachi e banane contro il nemico, dovrete impedire che prendano le liane per lanciarsi nella caverna».

«Vinceremo» gridò la leonessa, moglie di Sebas.

«Vinceremo!» risposero tutti.



CAPITOLO 13

SCONTRO FINALE

Era il giorno di Venere. Pioveva a dirotto e la notte trascorse per entrambe le truppe nel terminare i preparativi per la battaglia. Il vento soffiava così forte da agitare anche gli alberi più robusti.

Allo spuntare del sole, nel giorno di Saturno, tutto sembrava essere pronto, ma Bubu e Greg volevano a tutti i costi evitare la guerra.

«Li attenderemo qui. Non faremo neanche un passo» disse Sebas ai suoi animali.

Intanto gli uomini avanzavano ed erano vicini alla Montagna Bagnata.

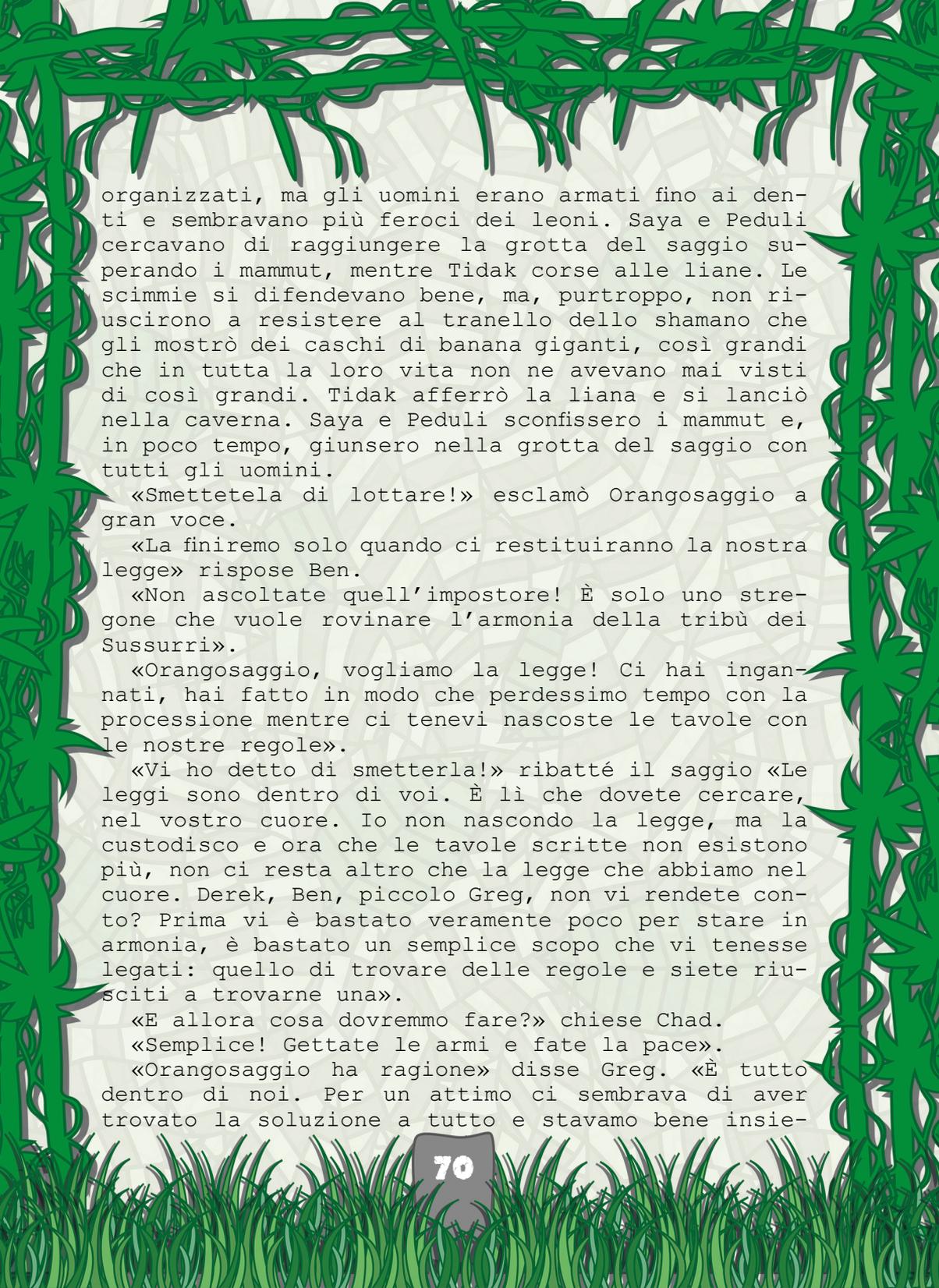
«La smetterà di prenderci in giro» diceva Derek «riavremo le nostre leggi!».

Saya e Peduli erano di ritorno dall'isola Sortiadre con i rinforzi: tutti mostri giganti e dall'aria spaventosa.

Cammina, cammina, cammina...

Gli uomini si avvicinavano sempre di più, fino ad essere avvistati dai gufi bianchi.

La battaglia ebbe inizio. Gli animali erano ben



organizzati, ma gli uomini erano armati fino ai denti e sembravano più feroci dei leoni. Saya e Peduli cercavano di raggiungere la grotta del saggio superando i mammut, mentre Tidak corse alle liane. Le scimmie si difendevano bene, ma, purtroppo, non riuscirono a resistere al tranello dello shamano che gli mostrò dei caschi di banana giganti, così grandi che in tutta la loro vita non ne avevano mai visti di così grandi. Tidak afferrò la liana e si lanciò nella caverna. Saya e Peduli sconfissero i mammut e, in poco tempo, giunsero nella grotta del saggio con tutti gli uomini.

«Smettetela di lottare!» esclamò Orangosaggio a gran voce.

«La finiremo solo quando ci restituiranno la nostra legge» rispose Ben.

«Non ascoltate quell'impostore! È solo uno stregone che vuole rovinare l'armonia della tribù dei Sussurri».

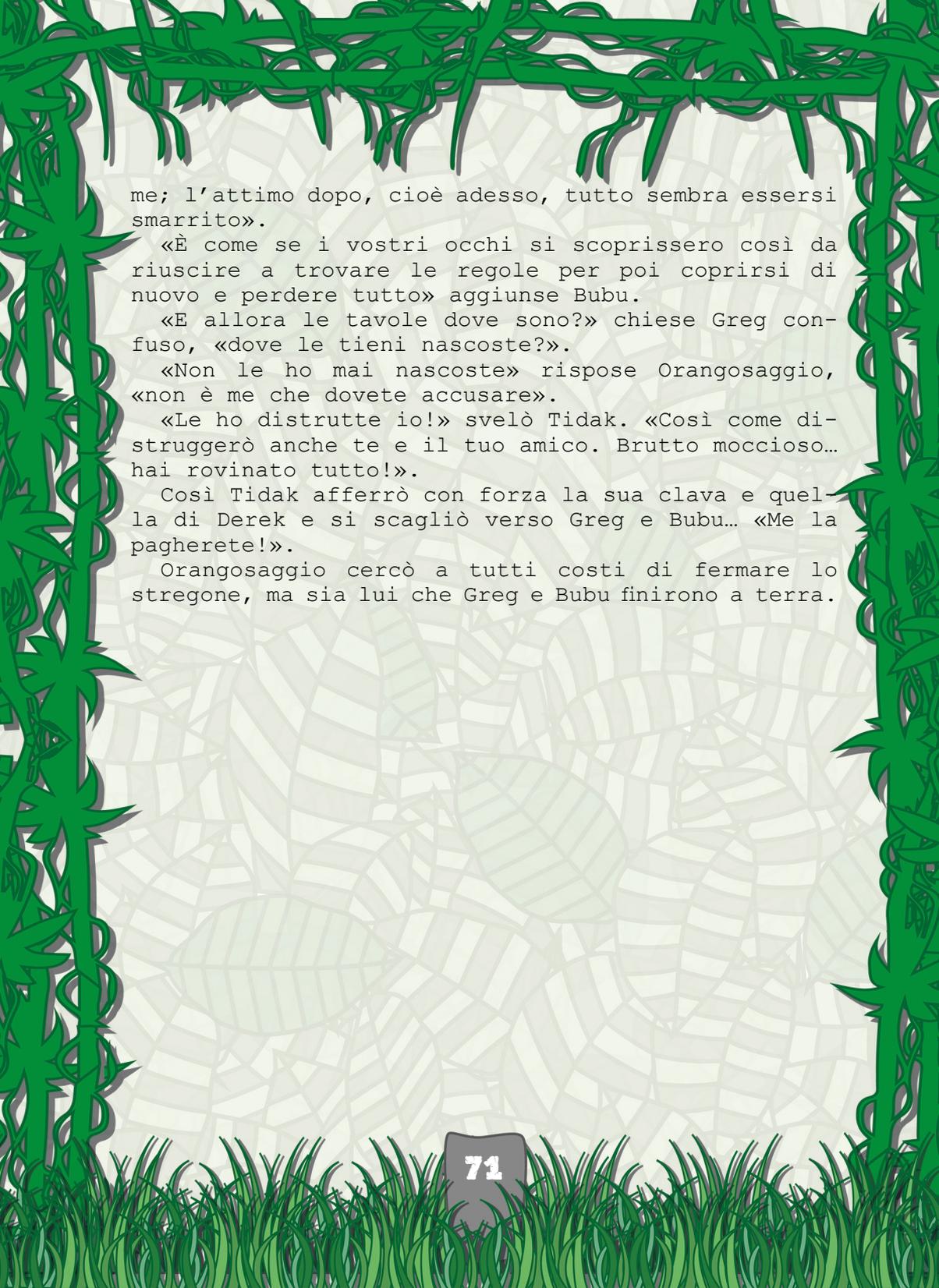
«Orangosaggio, vogliamo la legge! Ci hai ingannati, hai fatto in modo che perdessimo tempo con la processione mentre ci tenevi nascoste le tavole con le nostre regole».

«Vi ho detto di smetterla!» ribatté il saggio «Le leggi sono dentro di voi. È lì che dovete cercare, nel vostro cuore. Io non nascondo la legge, ma la custodisco e ora che le tavole scritte non esistono più, non ci resta altro che la legge che abbiamo nel cuore. Derek, Ben, piccolo Greg, non vi rendete conto? Prima vi è bastato veramente poco per stare in armonia, è bastato un semplice scopo che vi tenesse legati: quello di trovare delle regole e siete riusciti a trovarne una».

«E allora cosa dovremmo fare?» chiese Chad.

«Semplice! Gettate le armi e fate la pace».

«Orangosaggio ha ragione» disse Greg. «È tutto dentro di noi. Per un attimo ci sembrava di aver trovato la soluzione a tutto e stavamo bene insie-



me; l'attimo dopo, cioè adesso, tutto sembra essersi smarrito».

«È come se i vostri occhi si scoprissero così da riuscire a trovare le regole per poi coprirsi di nuovo e perdere tutto» aggiunse Bubu.

«E allora le tavole dove sono?» chiese Greg confuso, «dove le tieni nascoste?».

«Non le ho mai nascoste» rispose Orangosaggio, «non è me che dovete accusare».

«Le ho distrutte io!» svelò Tidak. «Così come distruggerò anche te e il tuo amico. Brutto moccioso.. hai rovinato tutto!».

Così Tidak afferrò con forza la sua clava e quella di Derek e si scagliò verso Greg e Bubu... «Me la pagherete!».

Orangosaggio cercò a tutti i costi di fermare lo stregone, ma sia lui che Greg e Bubu finirono a terra.



CAPITOLO 14

ABBIAMO UN PATTO E' BUBUSETTETE

Orangosaggio era riuscito a salvare Bubu e il giovane Greg ma restò ferito ad una spalla. Tidak approfittò dell'incidente e recuperò una lancia per sferrare il colpo di grazia.

«Fermo!» gridò Sebas.

«È finita stregone! Lascia in pace il vecchio saggio».

«Ci hai tradito, Tidak!» aggiunse Ben. «Non meriti di stare con noi».

«Siete solo degli stupidi» rispose lo shamano, «le vostre amate regole non hanno fatto altro che rovinare la vostra vita, il vostro villaggio e anche i giochi dei vostri figli».

«Zitto Tidak!» disse Greg. «Tu non sai niente delle regole. Noi rivogliamo la nostra legge. La legge dei Sussurri!».

«Mi dispiace moccioso ma non potrete mai più riavere la legge. Avete perso. Le vostre regole sono distrutte, i Sussurri non esistono più e la vera li-

bertà ha vinto... io ho vinto. Voi avete rovinato me ed io rovinerò per sempre tutti voi».

«Ti sbagli!» ribatté Greg. «Le regole, se sono regole belle... se sono giuste... non tolgono la libertà, ma ci aiutano a stare insieme ancora di più. Le regole ci permettono di giocare divertendoci senza che ne io ne Bubu ne Abra ne Lucy litighiamo per avere ragione a tutti i costi».

«Non sono fatte per punire, ma per evitare gli errori» disse Abra.

«Vogliono il bene di tutti e non solo di alcuni» continuò Lucy.

«Non rendono un'amicizia difficile, ma la rendono possibile» concluse Bubu.

Ormai Tidak sembrava avere tutti contro e anche Saya e Peduli, i suoi fedeli mostri, si schierarono insieme a tutti gli animali con Sebas. Così il re della jungla chiamò a sé il suo uccellodattile e diede ordine di portare Tidak di nuovo sull'isola di Sortiadre, assicurandosi che venisse sorvegliato, dalle regine del cielo, tre volte al giorno. Saya e Peduli giurarono fedeltà a re Sebas e intanto il saggio iniziò a riacquistare le forze.

«Cari amici ringrazio ognuno di voi per quanto avete fatto, perché vi siete battuti fino alla fine e nonostante la nostra amata legge sia stata distrutta, avete ottenuto una meravigliosa vittoria».

«Grazie a lei grande saggio» disse Derek confortando Orangosaggio.

«No, miei cari, non è affatto grazie a me. Io ormai sono vecchio e stanco e quest'esperienza è stata per me la prova che è tempo di farsi da parte: non sono più all'altezza per fare il grande saggio alla vostra tribù e al regno animale».

«Cosa vuol dire?» chiese Sebas.

Così Orangosaggio fissò il suo sguardo su Bubu e disse:

«Voglio che sia Bubu a prendere il mio posto. Il suo animo è puro e il suo cuore è pieno di amore; il suo volto è gioioso e potrà solo dare ottimi consigli sia a voi fratelli animali, che a voi amici umani».

«Mai!» rispose Sebas. «In questa battaglia i migliori animali della mia jungla sono morti. Anche lei, Saggio, ha rischiato la vita e la sua scimmietta non ha fatto altro che starsene a guardare».

«Ti sbagli!» esclamò Greg arrabbiato.

«Grande saggio l'avverto...» continuò minaccioso il leone «se questa sarà la sua decisione io non l'accetterò mai e tra uomini e animali sarà guerra per sempre».

Nessuno sapeva cosa dire. Molti volevano dare fiducia al nuovo saggio, ma anche Sebas non aveva tutti i torti.

«Hai ragione grande re Sebas» disse Bubu, «ma la guerra non la permetterò mai! La guerra è una cosa brutta, la fanno i cattivi, e sia io che vostra maestà dobbiamo garantire che non capiti mai. Io custodirò la nuova legge e lei farà in modo che uomini e animali la rispettino».

In quel momento nel cielo spuntò un arco ricco di colori bellissimi. Tutti lo ammiravano ed avevano gli occhi pieni di gioia.

«Così sia!» disse Sebas. «E quest'arco colorato ci ricorderà per sempre di questo giorno».

L'armonia sembrava essersi ritrovata e la discussione tra Bubu e Sebas finì con uno splendido sorriso.

«E la legge?» disse una piccola bimba della tribù dei cucistoffa.

«Bubu, la piccola Sara ha ragione! Dov'è la legge?» chiese Tata.

«Piccola, ci ho già pensato: la scriveremo, oggi stesso, tutti insieme. Ben, Derek, Greg: procurate le tavole di pietra e gli attrezzi! Sta per nascere la nostra legge!».

Era il giorno del Sole.

Tutti si riunirono attorno a Sebas e Bubu per pensare alle leggi. Trascorse l'intero mattino.

Derek, Ben e Greg, aiutati da Saya e Peduli, si procurarono due tavole di pietra. Orangosaggio recuperò gli attrezzi per scolpirle. Tutto era pronto: uomini e animali avevano deciso la nuova legge e le tavole erano pronte per essere incise.

Bubu salì sulla roccia più alta, Sebas si mise accanto a lui e Greg e Derek avevano il compito di scrivere tutto su pietra.

Così Bubu prese la parola.

«Greg scrivi: tieni fissa questa legge nel tuo cuore. Regola uno: ascolta chi parla, solo alla fine fai una domanda».

Il popolo ripeté e la prima regola fu scritta.

«Regola due: voler sempre bene, un bene che spezza anche le catene».

Il popolo ripeté e la seconda regola fu scritta.

«Regola tre: non farò mai per te ciò che non penso e voglio per me».

Il popolo ripeté e la terza regola fu scritta.

«Regola quattro: i no aiutano a crescere».

Il popolo ripeté e la quarta regola fu scritta.

«Regola cinque: sii generoso. È brutta cosa essere geloso».

Il popolo ripeté e la quinta regola fu scritta.

«Regola sei: non esistono nemici, ricorda per sempre siamo tutti amici».

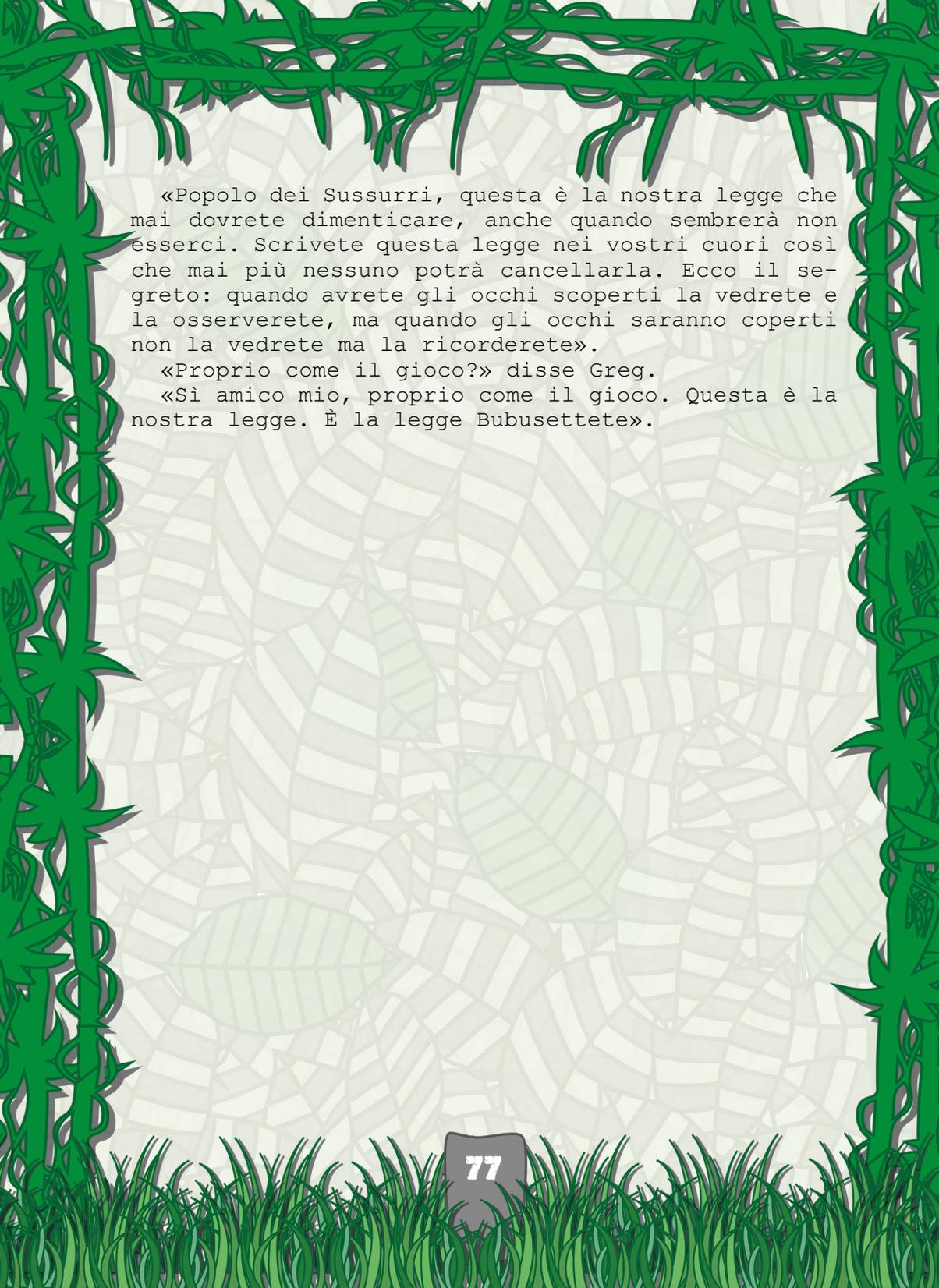
Il popolo ripeté e la sesta regola fu scritta. L'ultima legge Bubu chiese a tutto il popolo di proclamarla insieme a voce alta.

«Qual è l'ultima legge dei Sussurri?».

E il popolo rispose a gran voce.

«Perdona!».

Tutta la jungla sembrava tremare. L'ultima regola fu scritta.



«Popolo dei Sussurri, questa è la nostra legge che mai dovrete dimenticare, anche quando sembrerà non esserci. Scrivete questa legge nei vostri cuori così che mai più nessuno potrà cancellarla. Ecco il segreto: quando avrete gli occhi scoperti la vedrete e la osserverete, ma quando gli occhi saranno coperti non la vedrete ma la ricorderete».

«Proprio come il gioco?» disse Greg.

«Sì amico mio, proprio come il gioco. Questa è la nostra legge. È la legge Bubusetete».



CAPITOLO 15

LA FESTA DELLA LEGGE

«E adesso?» chiese il vecchietto pensando ad alta voce.

«Non ci resta che festeggiare questo gran giorno» disse Greg. «Che ne dite di organizzare la festa della legge?».

Il popolo sembrava entusiasta alla proposta del ragazzo e lo erano anche Sebas e i suoi animali. Si lavorò molto in fretta per organizzare la processione. Si proponevano danze, canti, giochi acrobatici e sia uomini che animali si diedero da fare. Derek e Ben ricostruirono i tronchi per trasportare la legge. Lucy e Abra organizzarono i turni per il trasporto. Greg e Bubu insegnavano l'inno agli elefanti che, grazie ai loro nasoni, facevano le trombe. Tata e il vecchietto preparavano decorazioni con la frutta per il gran festeggiamento e Chad recuperò il Barile dei Miracoli.

Canta, suona, balla e gioca. Tutto era pronto... non restava che cominciare!

«Siete pronti?» gridò Bubu.

«Sì!» risposero tutti.

«Siete pronti?» gridò ancor più forte Sebas.

«Si!» risposero tutti.

Si fece silenzio per qualche istante, poi Greg e Bubu dissero: «Ti ringraziamo Dio di tutto l'universo perché quest'esperienza ci ha insegnato quanto è importante avere delle regole e quanto sia importante averle incise nel nostro cuore...più che sulle pietre. Aiutaci ad essere sempre buoni e rispettosi verso le nostre regole per esserlo verso le persone che vogliamo bene. Tu hai voluto nasconderle ai nostri occhi ma le hai mostrate al nostro cuore. Così sia!»

«Così sia!» disse il popolo a gran voce.

Così la processione della festa delle legge ebbe inizio. I Sussurri erano diretti verso il loro villaggio e tutto procedeva in un clima molto gioioso. Attraversarono la Valle delle Zanzare, la Foresta Gialla e tutti gli altri Sentieri Bizzarri fino alla Montagna Bagnata. Lì quattro uomini di ogni tribù si recarono per posare il Barile dei Miracoli, ma non appena lo posero al proprio posto l'acqua si trasformò in oro. Nessuno aveva mai visto prima di questo giorno quale fosse il miracolo della Montagna Bagnata. Il popolo non credeva ai suoi occhi.

Cammina, cammina, cammina...

Ormai il villaggio era vicino, tutti marciavano e cantavano insieme.

«Bubu, zero regole, ma se vuoi trovarne arriva a settete! Vedrai più armonia sarà abbiamo fatto un patto è Bubusetete!».

Finalmente giunsero a casa dove continuarono i festeggiamenti per tutta la notte.

«Adesso che farai?» chiese Greg all'amico Bubu.

«Domani, appena si sveglierà il sole, mi recherò al Monte Verdesmeraldo e starò lì con la nostra legge proprio come un tempo faceva Orangosaggio».

«Te ne andrai?».

«Sì...ma potrai venire a trovarmi quando vuoi».

«Ma così io sarò triste»

«Non devi esserlo piccolo Greg. Non dimenticarlo mai: ti ricorderai di me ogni volta che avrai gli occhi coperti, così vedrai che sono nel tuo cuore perché il nostro bene spezza anche le catene ma, come per magia, sarò qui, accanto a te, quando i tuoi occhi saranno scoperti».

«Bubusettete?» disse Greg sorridendo.

«Sì amico mio. Abbiamo un patto è Bubusettete!»

E continuarono a far festa...

*Fu così che l'alleanza,
inventata dal Dio dell'Universo,
mosso da un Amore profondo,
cambiò la vita dell'uomo
e salvò la storia del mondo!*

The End!



LE PREGHIERE

GUIDA ALLE PREGHIERE

"Alla luce del sole" e "Alla luce delle stelle", sono i momenti di preghiera che ci accompagneranno ogni giorno nelle nostre tappe del grest.

Ogni preghiera è composta da un brano biblico, una piccola riflessione e una preghiera finale.

Nelle preghiere del mattino le letture sono divise per cicli biblici.

- **PRIMA PARTE:** "Occhi coperti - Discordia", cammineremo con Giuseppe il re dei sogni.

- **SECONDA PARTE:** "Occhi scoperti - Alleanza", cammineremo con Mosè.

- **TERZA PARTE:** "Braccia spalancate - Libertà", ci accompagnerà l'esperienza dei primi cristiani.

A sera saremo guidati dal famoso discorso della montagna di Matteo, dove Gesù ci consegna la legge nuova dell'Amore.



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Letture **Genesi 7,1-4**

Giacobbe abitava in Canaan, là dove suo padre era vissuto come forestiero.

E questa è la storia della famiglia di Giacobbe. Giuseppe aveva diciassette anni quando pascolava i greggi con i suoi fratelli, i figli di Bila e di Zilpa, concubine di suo padre. Giuseppe riferiva al padre le cattiverie che riguardavano i suoi fratelli. Giacobbe amava Giuseppe più di tutti gli altri suoi figli, perché era il figlio avuto nella sua vecchiaia, e gli fece fare un vestito molto bello. I fratelli si accorsero che il padre amava Giuseppe più di tutti loro e arrivarono a odiarlo tanto da non essere più capaci di rivolgergli serenamente la parola.

I fratelli di Giuseppe non riuscivano a parlare amichevolmente con lui perché erano invidiosi e perciò lo odiavano. Noi invece, essendo tutti fratelli, perché figli di Dio, cerchiamo sempre di essere amici con tutti nonostante il fatto che l'altro abbia una qualità che noi non abbiamo.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Scambiatevi un segno di pace.



TAPPA 1

ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura **Mt 5, 1-12**

Perché c'era tanta gente Gesù salì verso il monte. Si sedette, i suoi discepoli si avvicinarono a lui ed egli cominciò a istruirli con queste parole:

“Beati quelli che sono poveri di fronte a Dio: Dio dona loro il suo regno. Beati quelli che sono nella tristezza: Dio li consolerà. Beati quelli che non sono violenti: Dio darà loro la terra promessa. Beati quelli che desiderano ardentemente quello che Dio vuole: Dio esaudirà i loro desideri. Beati quelli che hanno compassione degli altri: Dio avrà compassione di loro. Beati quelli che sono puri di cuore: essi vedranno Dio. Beati quelli che diffondono la pace: Dio li accoglierà come suoi figli. Beati quelli che sono perseguitati perché fanno la volontà di Dio: Dio dona loro il suo regno. Beati siete voi quando vi insultano e vi perseguitano, quando dicono falsità e calunnie contro di voi perché avete creduto in me. Siate lieti e contenti, perché Dio vi ha preparato in cielo una grande ricompensa”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché oggi mi hai fatto provare una gioia grandissima a stare con gli amici dell'oratorio; insegnami a fidarmi di te ogni giorno, a sperare nelle tue promesse e a essere felice accogliendo il tuo amore. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura **Genesi 37,5-11**

Una volta Giuseppe fece un sogno. Quando lo raccontò ai suoi fratelli, questi lo odiarono ancora di più. Fratelli, vi prego, ascoltate il sogno che ho fatto! Al tempo della mietitura noi stavamo legando covoni di grano nei campi. A un tratto il mio covone si alzò e rimase dritto in piedi, mentre tutti i vostri si misero attorno al mio e gli si inchinarono davanti. Vuoi forse essere il nostro re e dominarci? - gli risposero i fratelli. E lo odiarono ancor più, sia per i suoi sogni, sia per il modo di raccontarli. Poi Giuseppe fece un altro sogno e raccontò anche quello ai suoi fratelli. Raccontò questo sogno anche a suo padre, il quale lo rimproverò: - Ma che vai sognando? - gli disse. - Tutti noi: io, tua madre e i tuoi fratelli dovremmo venire a inchinarci fino a terra davanti a te? I suoi fratelli erano gelosi di lui. Suo padre invece pensava spesso a queste cose.

Tutti i nostri sogni e i desideri più belli che abbiamo nel cuore mettiamoli nelle mani di Dio perché, come il padre di Giuseppe custodi nel cuore i suoi sogni, così Dio si ricordi dei nostri desideri e ci aiuti a realizzarli.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Pregare il Padre nostro tenendo gli occhi chiusi.



TAPPA 2

ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura **Mt 5, 13-16**

“Siete voi il sale del mondo. Ma se il sale perde il suo sapore, come si potrà ridarglielo? Ormai non serve più a nulla; non resta che buttarlo via, e la gente lo calpesta. Siete voi la luce del mondo. Una città costruita sopra una montagna non può rimanere nascosta. Non si accende una lampada per metterla sotto un secchio, ma piuttosto per metterla in alto, perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così deve risplendere la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano il bene che voi fate e ringrazino il Padre vostro che è in cielo”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché ti fidi di me e vuoi che io sia il riflesso della tua luce tra le persone che mi circondano; dona il sapore della gioia alla mia vita e alla vita di ogni essere umano. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura **Genesi 37,12-22**

Un giorno Giacobbe disse a Giuseppe: - I tuoi fratelli stanno pascolando i greggi in Sichem. Ti devo mandare da loro. - Va bene! - rispose Giuseppe. - Va a vedere come stanno poi vieni a dirmelo. Così Giacobbe mandò Giuseppe dalla valle di Ebron a Sichem. Arrivò ed essi lo videro quand'egli era ancora lontano, e prima che li avesse raggiunti complottarono per farlo morire. Ecco, sta arrivando il nostro sognatore! - dicevano fra loro. - Non perdiamo tempo! Uccidiamolo e gettiamo il suo corpo in una cisterna. Poi diremo che l'ha divorato una bestia feroce. Così vedremo a che gli servono i suoi sogni! Ma Ruben li aveva uditi e volle salvare Giuseppe. Perciò disse: - Non dobbiamo ucciderlo. Basta gettarlo in qualche cisterna nel deserto! Diceva così per poterlo salvare e riportarlo a suo padre.

Giacobbe, chiamato anche Israele, affida una missione a suo figlio Giuseppe: lo manda a vedere come stanno i suoi fratelli maggiori. Dio ogni giorno affida una missione ad ognuno di noi, ma noi rispondiamo come Giuseppe a suo padre? Proviamo a dire sempre il nostro "eccomi" ad ogni missione che Dio ci affida e ad essere sempre strumento di Dio.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Diciamo a chi è alla nostra destra e alla nostra sinistra, "Ti voglio bene fratello/sorella".

TAPPA 3



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura **Mt 5, 17-18**

“Non dovete pensare che io sia venuto ad abolire la legge di Mosè e l'insegnamento dei profeti. Io non sono venuto per abolirla ma per compierla in modo perfetto. Perché vi assicuro che fino a quando ci saranno il cielo e la terra, nemmeno la più piccola parola, anzi nemmeno una virgola, sarà cancellata dalla legge di Dio; e così fino a quando tutto non sarà compiuto”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tu mantieni sempre le tue promesse; regalami la tua amicizia e fa che io sia sempre un amico/a fedele. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura **Genesi 37,23-30**

Giuseppe giunse presso i suoi fratelli. Subito lo prendono e lo gettano in una cisterna vuota e senz'acqua. Mentre i fratelli stavano là seduti per mangiare, a un certo punto alzarono gli occhi e videro arrivare una carovana di Ismaeliti. I cammelli erano carichi di svariate merci. Giuda disse ai suoi fratelli: "Che guadagno c'è a uccidere nostro fratello? Vendiamolo a questi Ismaeliti; dopotutto egli fa parte della nostra famiglia, è nostro fratello!". I suoi fratelli furono d'accordo. Così quando quei mercanti madianiti passarono di lì, fecero uscire Giuseppe dalla cisterna e glielo vendettero per venti pezzi d'argento. E quelli lo portarono in Egitto. Quando Ruben tornò alla cisterna non vi trovò più Giuseppe. Allora, disperato, si stracciò le vesti, tornò dai suoi fratelli e gridò: Il ragazzo non c'è più! Che cosa farò io adesso?

I nostri sbagli, Dio li dimentica subito. Così farà anche Giuseppe con i fratelli che lo hanno venduto. Quante volte noi teniamo il broncio al nostro amico per qualche errore che egli fa nei nostri confronti?

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Proprio come fa Dio con noi, dimentichiamo e andiamo oltre i torti che gli altri ci hanno fatto e rispondiamo al male con il bene.



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 5, 44-48

“Amate i vostri nemici, pregate per quelli che vi perseguitano. Facendo così, diventerete veri figli di Dio, vostro Padre, che è in cielo. Perché egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere per quelli che fanno il bene e per quelli che fanno il male. Se voi amate soltanto quelli che vi amano, che merito avete? Anche i malvagi si comportano così! Se salutate solamente i vostri amici, fate qualcosa di meglio degli altri? Anche quelli che non conoscono Dio si comportano così! Siate dunque perfetti, così com'è perfetto il Padre vostro che è in cielo”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tu mi insegni a chiamare Dio Papà; insegnami a perdonare sempre come Dio mi ha perdonato attraverso la tua morte e risurrezione. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Letture *Genesi 37,31-36*

Allora i fratelli di Giuseppe scannarono un capretto, presero la veste di Giuseppe e la bagnarono nel sangue. Poi la mandarono al loro padre con questo messaggio: "Abbiamo trovato questa veste: osservalala bene e vedi se è quella di tuo figlio". Egli la riconobbe e gridò: "È proprio la veste di mio figlio! Una belva feroce l'avrà ucciso! Giuseppe è stato sbrantato!". Disperato, Giacobbe si stracciò le vesti, prese il lutto e pianse per suo figlio molti giorni. Gli altri figli e le figlie tentarono di consolarlo, ma egli non volle lasciarsi confortare. Diceva: "Rimarò in lutto finché morirò, fino a quando raggiungerò mio figlio nel mondo dei morti", e continuò a piangere. I Madianiti intanto, dopo aver portato Giuseppe in Egitto, lo vendettero a Potifar, l'uomo di fiducia del faraone e capo delle sue guardie.

Cerchiamo di coltivare sempre nel migliore dei modi la nostra amicizia con Gesù, con gli amici e nella famiglia. Non vendiamoli e non vendiamoci per una bugia, ma impegniamoci a dare sempre la nostra parte migliore per loro.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Facciamo arrivare il nostro urlo di gioia a Dio gridando "Ti voglio bene Dio".

TAPPA 5



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 6, 1-4

“State attenti a non fare il bene in pubblico per il desiderio di essere ammirati dalla gente; altrimenti non avrete nessuna ricompensa dal Padre vostro che è in cielo. Quando dai qualcosa ai poveri, non fare come gli ipocriti, non farlo sapere a tutti. Essi fanno così nelle sinagoghe e per le strade, perché cercano di essere lodati dalla gente. Ma io vi assicuro che questa è l’unica loro ricompensa. Invece, quando fai l’elemosina, non farlo sapere a nessuno, neanche ai tuoi amici. La tua elemosina rimarrà segreta; ma Dio, tuo Padre, vede anche ciò che è nascosto, e ti ricompenserà”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché mi vuoi bene; fa che io possa accogliere il tuo amore facendo sempre del bene a ogni persona che mi sta accanto. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Letture *Esodo 6,2-8*

Dio si rivolse a Mosè e gli disse: "Io sono il Signore! Mi sono manifestato ad Abramo, Isacco e Giacobbe come il Dio Onnipotente, ma a loro non mi sono fatto conoscere con il mio vero nome "il Signore". Ho anche fatto un patto con loro: ho promesso di dar loro la terra di Canaan dove essi avevano abitato come forestieri. Ora ho ascoltato il lamento degli Israeliti schiavi degli Egiziani e non ho dimenticato la mia promessa. Perciò devi riferire agli Israeliti quel che ti dico: io vi sottrarrò ai lavori forzati e vi riscatterò dalla schiavitù egiziana. Voglio liberarvi con la mia forza, e così far giustizia. Farò di voi il mio popolo e io sarò il vostro Dio. Vi libererò dall'oppressione degli Egiziani per condurvi nella terra che ho promesso di dare ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Sì, la darò a voi in proprietà: io sono il Signore!".

Dio oggi, proprio come nel passato, si ricorda e rinnova per noi la sua promessa che ha stabilito con i nostri antenati nella fede donandoci la sua fedeltà, il suo amore e camminando accanto a ciascuno di noi in ogni momento della nostra giornata.

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Oggi ci impegniamo a vivere anche noi questa fedeltà non arrabbiandoci e rispettando tutto ciò che ci circonda, dai fratelli all'ambiente.



TAPPA 6



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 6, 5-6

“Quando pregate, non fate come gli ipocriti che si mettono a pregare nelle sinagoghe o agli angoli delle piazze per farsi vedere dalla gente. Vi assicuro che questa è l’unica loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra in camera tua e chiudi la porta. Poi, prega Dio, presente anche in quel luogo nascosto. E Dio tuo Padre, che vede anche ciò che è nascosto, ti darà la ricompensa”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tu ascolti sempre le mie preghiere; insegnami a conoscere tutto l’amore di Dio Padre. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura *Esodo 13,17-22*

Quando il faraone scacciò gli Israeliti, Dio non li condusse per la strada più corta. Dio pensava: "Se il popolo si trovasse in pericolo di guerra, potrebbe pentirsi e tornare indietro in Egitto". Dio guidò il popolo per la strada del deserto verso il mar Rosso. Gli Israeliti uscirono dall'Egitto. Mosè prese con sé le ossa di Giuseppe, perché questi aveva detto solennemente agli Israeliti: "Dio si prenderà certo cura di voi". Gli Israeliti partirono. Di giorno il Signore era davanti a loro come una grossa nube per indicare la strada, e di notte come un fuoco splendente per far loro luce. Così potevano camminare giorno e notte.

C'erano due strade per uscire dall'Egitto e arrivare a Canaan. Una durava solo alcuni giorni di cammino, l'altra invece era molto più lunga, attraversava il deserto e quella fu scelta da Dio. La velocità è accattivante ma Dio vuole che noi possiamo apprezzare ciò che attraversiamo e viviamo. Per quanto sembrano assurdi i modi di Dio sono sempre i modi giusti.

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Impegniamoci, da oggi in poi, per tutto il periodo dell'oratorio, a saper attendere il nostro turno senza andare di fretta, non rubando il posto degli altri e rispettando sempre la fila.



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 6, 7-13

“Quando pregate, non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a furia di parlare Dio finirà per ascoltarli. Non fate come loro, perché Dio, vostro Padre, sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che voi glielo chiediate. Dunque, pregate così: Padre nostro che sei in cielo, fa che tutti riconoscano te come sei, che il tuo regno venga, che la tua volontà si compia anche in terra come in cielo. Dacci oggi il nostro pane necessario. Perdona le nostre offese come anche noi perdoniamo a chi ci ha offeso. Fa che non cadiamo nella tentazione, ma liberaci dal Male”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché conosci il mio cuore; ti chiedo di leggere i nomi delle persone a cui voglio bene nel mio cuore e dona loro quello di cui hanno bisogno. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura *Esodo 14,15-16.21-22;15,1-2*

Il Signore disse a Mosè: "Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino! Prendi in mano il bastone e stendilo sul mare. Così aprirai un passaggio nel mare perché gli Israeliti possano camminarvi all'asciutto". Allora Mosè stese il braccio sul mare. Per tutta la notte il Signore fece soffiare da un vento così forte che spinse via l'acqua del mare e lo rese asciutto. Le acque si divisero e gli Israeliti entrarono nel mare all'asciutto: a destra e a sinistra l'acqua era per loro come un muro. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo inno in onore del Signore: "Voglio cantare al Signore, ha ottenuto una vittoria strepitosa: cavallo e cavaliere, li ha gettati in mare! Il Signore è mia difesa, mia potenza. Egli mi ha salvato. È lui il mio Dio, lo voglio ringraziare; è il Dio di mio padre, lo voglio esaltare".

A volte, durante il nostro cammino, possono presentarsi difficoltà, scoraggiamenti, paure e distrazioni; la tentazione che ci prende è quella di fermarci, ma proprio in quei momenti il Signore, come ha fatto con Mosè, ci sprona ad andare avanti e ad avere fiducia nella sua potenza, ci fa vedere i prodigi che lui compie dentro di noi e intorno a noi.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Ricordando tutte le cose belle che Dio ha fatto per noi gridiamo forte "Grazie Signore".



TAPPA 8

ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 6, 19-21

“Non accumulate ricchezze in questo mondo. Qui i tarli e la ruggine distruggono ogni cosa e i ladri vengono e portano via. Accumulate piuttosto le vostre ricchezze in cielo. Là, i tarli e la ruggine non le distruggono e i ladri non vanno a rubare. Perché, dove sono le tue ricchezze, là c'è anche il tuo cuore”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tu sei la mia vera ricchezza; ti prego di diventare ogni giorno di più il tesoro della mia vita. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Letture *Esodo 19,3-6*

Mosè salì sulla montagna per incontrare Dio. Il Signore chiamò Mosè dal monte e gli disse: "Parla ai discendenti di Giacobbe, gli Israeliti, e annunzia queste mie parole: Voi stessi avete visto come io ho trattato l'Egitto; avete visto che vi ho condotti qui da me, come un'aquila porta i suoi piccoli sulle ali. Tutta la terra appartiene a me. Ora, se accettate di ubbidirmi e rispettate l'alleanza con me, voi sarete la mia proprietà particolare, il mio popolo fra tutti gli altri. Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione consacrata al mio servizio. Ecco quel che devi dire agli Israeliti".

Dio ha fatto una promessa a Mosè, Dio fa una promessa anche a noi, cioè che se daremo ascolto alla sua parola e manterremo viva la nostra amicizia con lui, noi saremo per lui il suo personale tesoro. Cosa aspettiamo ad approfondire la nostra amicizia con lui?

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Impegniamoci ad approfondire la nostra amicizia con Dio nella preghiera e con gli amici nel dialogo.



TAPPA 9

ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 6, 22-23

"Gli occhi sono come lampada per il corpo: se i tuoi occhi sono buoni, tu sarai totalmente nella luce, ma se i tuoi occhi sono cattivi, tu sarai totalmente nelle tenebre. Se dunque la luce in te è tenebra, come sarà nera quella tenebra!".

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché anche oggi hai donato la luce ai miei occhi; insegnami a guardare le persone sempre attraverso i tuoi occhi. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura *Esodo 24,3-4.7-8*

Mosè andò a riferire agli Israeliti tutto quel che il Signore gli aveva ordinato. Tutto il popolo rispose a una sola voce: "Noi metteremo in pratica tutti gli ordini del Signore!". Mosè scrisse tutto quel che il Signore gli aveva detto. Poi, il giorno dopo, di buon mattino, costruì un altare ai piedi del monte e vi pose attorno dodici pietre, una per ogni tribù d'Israele. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse ad alta voce davanti al popolo. Gli Israeliti dissero: "Noi ubbidiremo al Signore ed eseguiremo i suoi ordini!". Allora Mosè prese il sangue dai catini, lo spruzzò sul popolo e disse: "Questo sangue segna l'alleanza che il Signore conclude con voi mentre vi dà tutti questi comandamenti!".

Come Mosè ha riportato al popolo le parole che Dio gli ha detto, anche noi abbiamo il compito di portare nella nostra casa le parole che Dio ci sta dicendo insieme ai bei momenti che ci sta facendo vivere ogni giorno all'oratorio.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Scriviamo le nostre tavole dell'Alleanza (le regole dell'amicizia).



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 6, 24-33

"Nessuno può servire due padroni: perché, o amerà l'uno e odierà l'altro; oppure preferirà il primo e disprezzerà il secondo. Non potete servire Dio e i soldi. Perciò io vi dico: non preoccupatevi troppo del mangiare e del bere che vi servono per vivere, o dei vestiti che vi servono per coprirvi. Non è forse vero che la vita è più importante del cibo e il corpo è più importante del vestito? Dunque, non state a preoccuparvi troppo, dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Come ci vestiremo? Sono gli altri, quelli che non conoscono Dio, a cercare sempre tutte queste cose. Il Padre vostro che è in cielo sa che avete bisogno di tutte queste cose. Voi invece cercate prima il regno di Dio e fate la sua volontà: tutto il resto Dio ve lo darà in più".

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché ti occupi di me; ti chiedo di volerti sempre bene per quello che sei e non per quello che penso tu possa darmi. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura *1Corinzi 11,23-26*

Io ho ricevuto dal Signore quel che a mia volta vi ho trasmesso: nella notte in cui fu tradito, il Signore Gesù prese il pane, fece la preghiera di ringraziamento, spezzò il pane e disse: "Questo è il mio corpo che è dato per voi. Fate questo in memoria di me". Poi, dopo aver cenato, fece lo stesso col calice. Lo prese e disse: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue. Tutte le volte che ne berrete, fate questo in memoria di me". Infatti, ogni volta che mangiate di questo pane e bevete da questo calice, voi annunziate la morte del Signore, fino a quando egli ritornerà.

Gesù ha deciso liberamente di donare tutto se stesso a noi perché ci vuole bene. E noi? Quante volte allontaniamo le persone che hanno bisogno del nostro aiuto!

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Oggi ci impegniamo ad ascoltare le persone che hanno bisogno di noi e ad aiutarle.



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 7, 7-11

“Chiedete e riceverete. Cercate e troverete. Busate e la porta vi sarà aperta. Perché, chiunque chiede riceve, chi cerca trova, a chi bussa sarà aperto. Chi di voi darebbe una pietra al figlio che gli chiede un pane? Chi gli darebbe un serpente se chiede un pesce? Se voi che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, a maggior ragione il Padre vostro che è in cielo darà cose buone a quelli che glielo chiedono!”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché mi fai sentire figlio di Dio; donami di fidarmi sempre di più di questo Padre così buono. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Letture Galati 3,1-3

O stolti Gàlati, chi vi ha incantati? Eppure Cristo e la sua morte in croce vi sono stati annunziati con la massima chiarezza! Una cosa vorrei sapere da voi: Dio vi ha forse dato il suo Spirito perché avete ubbidito alla Legge, o non piuttosto perché avete ascoltato la parola della fede? Siete proprio così sciocchi? Avete incominciato a vivere con lo Spirito di Dio e ora volete andare avanti con sforzi umani?

Molte volte, quando siamo in momenti difficili, ci dimentichiamo di Dio, ma lui non si dimentica affatto di noi perché vuole che noi siamo felici.

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Oggi ci impegniamo a pregare per qualche nostro amico che si trova in un'altra squadra.



TAPPA 12

ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura **Mt 7, 12**

"Fate anche agli altri tutto quel che volete che essi facciano a voi: così comanda la legge di Mosè e così hanno insegnato i profeti".

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché mi doni la gioia di vivere non solo per me stesso ma anche per gli altri; insegnami a condividere con gli altri tutti i doni che mi fai. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura Galati 5,1.13-14

Cristo ci ha liberati per farci vivere effettivamente nella libertà. State dunque saldi in questa libertà e non ritornate ad essere schiavi. Fratelli, Dio vi ha chiamati alla libertà! Ma non servitevi della libertà per i vostri comodi. Anzi, lasciatevi guidare dall'amore di Dio e fatevi servi gli uni degli altri. Perché chi ubbidisce a quest'unico comandamento: Ama il prossimo tuo come te stesso, mette in pratica tutta la Legge.

Gesù ci ha liberati dal peccato e dalla tristezza che ci impediscono di essere suoi amici; pensiamo a quante volte siamo sordi alla voce di Dio e dei nostri amici che sono nel bisogno perché distratti e resi schiavi dal cellulare, dai videogiochi, etc.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Ognuno abbraccia con tutta la gioia che ha i componenti della sua squadra.



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 7, 13-14

“Entrate per la porta piccola! Perché grande è la porta e larga è la strada che conduce alla morte, e sono molti quelli che ci entrano. Al contrario, piccola è la porta e stretta è la strada che conduce alla vita, e sono pochi quelli che la trovano”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tu sei la porta d'ingresso della mia felicità; fammi il dono di percorrere sempre la strada che la Bibbia mi indica. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Letture *Giacomo 2,8-10.12*

Una cosa è certa: se voi rispettate la legge del regno di Dio così come la presenta la Bibbia: Ama il tuo prossimo come te stesso, voi agite bene. Se invece fate delle preferenze tra le diverse persone, voi commettete peccato e la legge di Dio vi condanna, perché avete disubbidito. Chi va contro anche a un solo comandamento della Legge è colpevole di aver offeso tutta la Legge. Dunque, parlate e agite come persone che saranno giudicate da quella Legge che ci porta alla vera libertà.

Dio ci ama e per questo ci lascia liberi di scegliere, anche se molte volte abusiamo di questa libertà. Quante volte, nelle nostre scelte, non prendiamo in considerazione Dio?

PADRE NOSTRO

IMPEGNO: Oggi ci impegniamo a chiedere scusa se ci siamo comportati male con qualcuno.



ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura Mt 7, 24-27

“Chi ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo intelligente che ha costruito la sua casa sulla roccia. È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, ma essa non è crollata, perché le sue fondamenta erano sulla roccia. Al contrario, chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà simile a un uomo sciocco che ha costruito la sua casa sulla sabbia. È venuta la pioggia, i fiumi sono straripati, i venti hanno soffiato con violenza contro quella casa, e la casa è crollata. E la sua rovina è stata grande”.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tu sei la mia casa; insegnami a custodire ogni persona come vero fratello e come vera sorella, così come tu custodisci me nel tuo cuore. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



ALLA LUCE DEL SOLE

SEGNO DELLA CROCE

Lettura *Marco 12,28-31*

Un maestro della Legge aveva avendo visto che Gesù aveva risposto bene ai sadducei, si avvicinò e gli fece questa domanda: - Qual è il più importante di tutti i comandamenti? Gesù rispose: - Il comandamento più importante è questo: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore: Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze. Il secondo comandamento è questo: Ama il tuo prossimo come te stesso. Non c'è nessun altro comandamento più importante di questi due.

Oggi il Signore vuole dire ai nostri cuori che, se vogliamo essere veramente cristiani, dobbiamo fare due cose molto importanti: Amarlo con tutte le nostre forze e il nostro impegno, ma amare anche le persone che stanno intorno a noi, soprattutto quelle che non ci vogliono bene.

PADRE NOSTRO

SEGNO: Ricordando tutte le persone che Dio ci ha fatto incontrare nella nostra vita gridiamo «Gesù ti amo».



TAPPA 15

ALLA LUCE DELLE STELLE

Ripensiamo alla nostra giornata e preghiamo con il cuore...

Lettura **Mt 7, 24-27**

Quando Gesù ebbe finito di dire queste cose, la folla era molto meravigliata per i suoi insegnamenti. Infatti egli era diverso dai loro maestri della Legge, perché insegnava come uno che ha piena autorità.

PREGHIERA SPONTANEA

Gesù grazie perché tutto ciò che hai insegnato lo hai prima di tutto vissuto; donami di mettere in pratica tutto quello che ho imparato in questi giorni all'oratorio. Amen.

SEGNO DELLA CROCE



I GIOCHI

GUIDA AI GIOCHI

Anche quest'anno non mancherà la "Settimana Enigmistica" del GrEstate. Per ogni tappa del racconto troverai un simpatico gioco che ti permetterà di ripassare i punti fondamentali della storia.

Ricorda che quando non riesci a risolvere un gioco non bisogna andare subito alle soluzioni, ma lasciarsi aiutare da qualcuno più grande.

In ogni caso troverai le soluzioni di ogni gioco andando sul sito www.grestate.it cliccando sul link "soluzioni giochi".

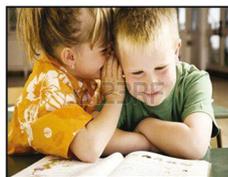
Buon divertimento!

Ah, quasi dimenticavo,
mi raccomando, non barare...
Non ci sono giochi senza regole!

GIOCO 1

L'INIZIO DI UN MISTERO

Qualcosa di strano sta per accadere
l'antico villaggio sarà senza frontiere.
Osserva le immagini, vedi cosa le accomuna,
trova la parola e buona fortuna.



S

U

G

F

B

R

U

S

I

M

S

R

GIOCO 2

POLVERE DI STELLE

Aiuta i nostri amici a trovare la strada che li porterà dritti verso la cascata.



GIOCO 3

IL RITORNO DELLO SHAMANO

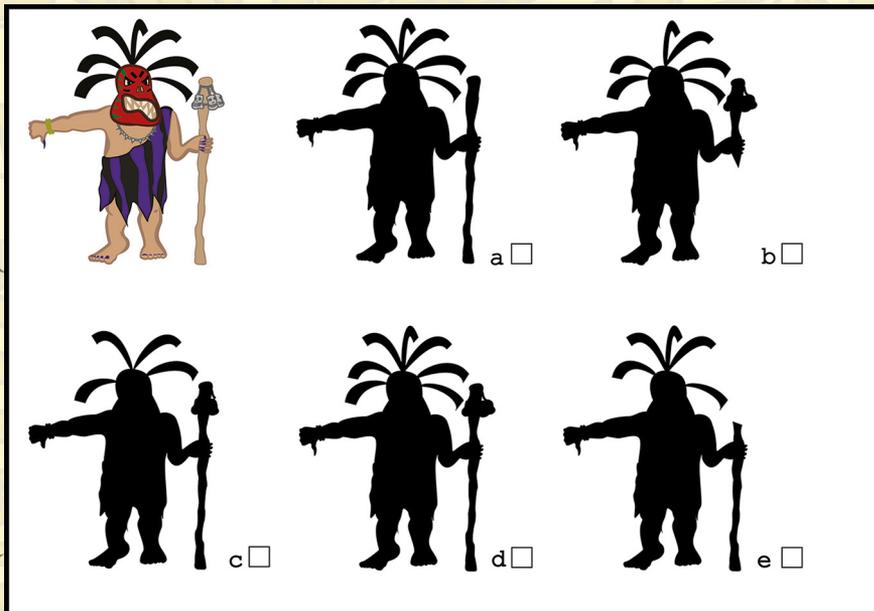
Ecco, ti presento la cascate delle rime,
ci son tante parole e son tutte carine.
Se il secondo gioco vorrai superare,
tante rime baciate dovrai realizzare.

- È l'inizio di un mistero,
è l'inizio di un viaggio
- Sai perché si chiaman tribù?
perché a loro quel nome piace
- Leggi la tappa tre e vedrai una cattiva triade
provenire dal Monte
- Greg e Bubu sono due amici
che giocano a Bubusetete e sono
- Il giovane Greg assai tormentato
passò la notte completamente
- Del giorno seguente non si vedeva l'ora,
ma Tidak fece perdere a tutti la
- Se leggi tutto dalla prima
noterai che questo gioco è tutto in

GIOCO 4

CHE DISASTRO

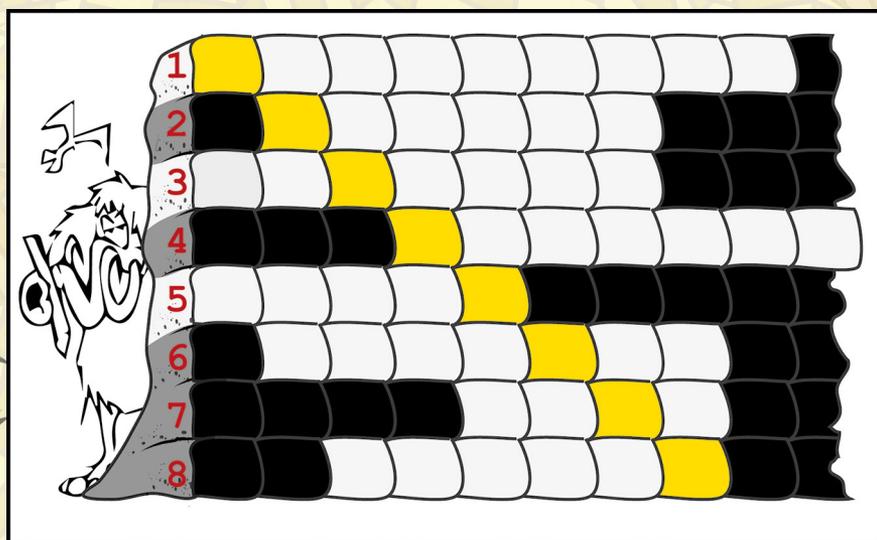
Trova l'ombra esatta di Tidak il cattivo, segnando con una X nel riquadro vicino. Guarda attentamente, non ti sbagliare, vedrai che non è facile saper osservare.



GIOCO 5

LE QUATTRO TRIBU¹

Leggi le frasi e completa il cruciverba;
leggi la parola gialla
e scopri cosa viene a galla.

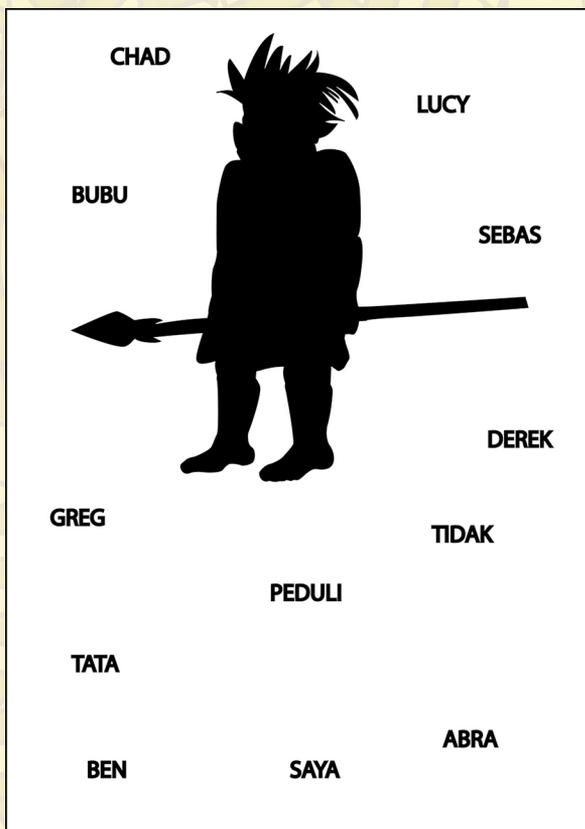


1. Ehi non devi (...) lo sai che non vale.
2. La legge è (...) per tutti!
3. Luogo d'incontro per lavarsi e giocare.
4. Bubu è?
5. Tiras, Palas, Anters e Octopus, cosa sono?
6. Cosa perdono gli uomini?
7. La maggiore di Greg.
8. L'uccello predatore di Tidak.

GIOCO 6

FLASHBACK

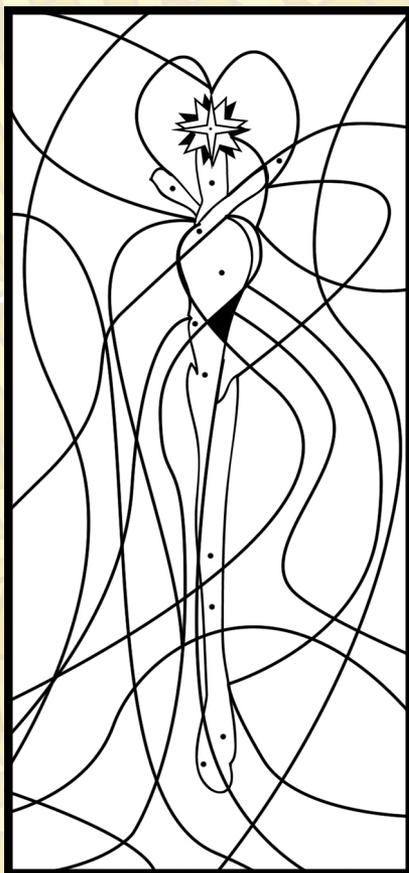
Cerchia il nome del personaggio,
fallo senza chiedere aiuto al gran saggio.



GIOCO 7

IL SAGGIO ORANGOSAGGIO

Colora i puntini e fammi sapere quale strano oggetto riuscirai ad ottenere.



GIOCO 8

L'ANTICA FESTA

In una grotta oscura c'eran tanti graffiti:
armi, uomini e animali preferiti,
ma tra i tanti segni c'era un intruso
che attende solo te per essere escluso.

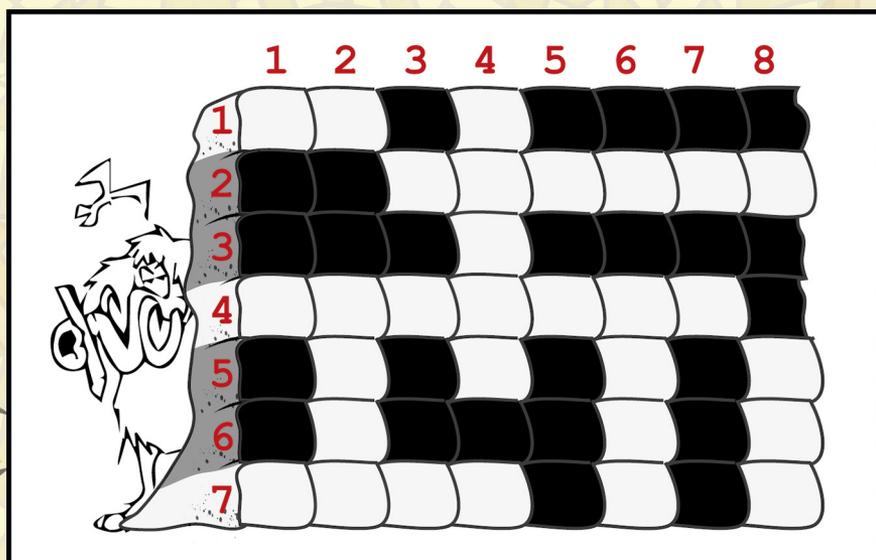


L'intruso è

GIOCO 9

IL PIANO DI GREG

Un cruciverba per fare un ripasso,
seguendo la storia passo passo.



ORIZZONTALI:

1. Le uniche della scimmietta.
2. L'amico di Saya.
4. Una casa nella roccia.
7. Con i denti a sciabola.

VERTICALI:

8. Il nome del papà di Greg.
2. Strinse forte Greg tra le braccia.
6. Questa tappa.
4. Zio.

GIOCO 10

LA FIACCOLA DELLA SPERANZA

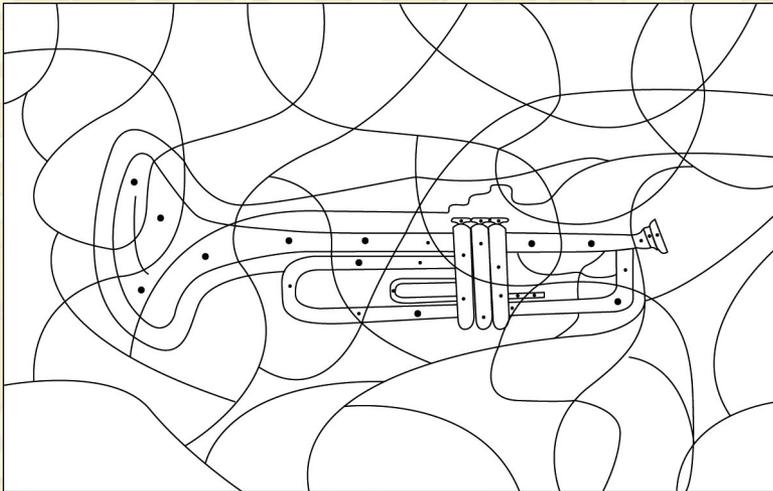
Risolvi il quizzettone
rispondendo al domandone,
e solo così sarai il nuovo campione.

- 1. Chi voleva la morte di Orangosaggio?**
A. Tutti tranne i ragazzi e Derek.
B. Tidak. C. Peduli. D. Derek.
- 2. Chi è Orangosaggio?**
A. Una scimmia. B. Il saggio impostore.
C. Il vecchio saggio. D. Il fratello di Bubu.
- 3. Il primo giorno della festa della legge**
A. Marte. B. Venere.
C. Saturno. D. Giove.
- 4. Di cosa riempirono il barile dei miracoli?**
A. Cioccolato. B. Acqua della sorgente.
C. Acqua del ruscello. D. Oro.
- 5. Abbiamo fatto un patto è?**
A. La nuova legge. B. 1, 2, 3, stella.
C. Bubusetete. D. Per me e per te.

GIOCO 11

LA FONTE DEI RICORDI

La processione avanzava, suonava l'orchestra,
colora i puntini e vieni a far festa.



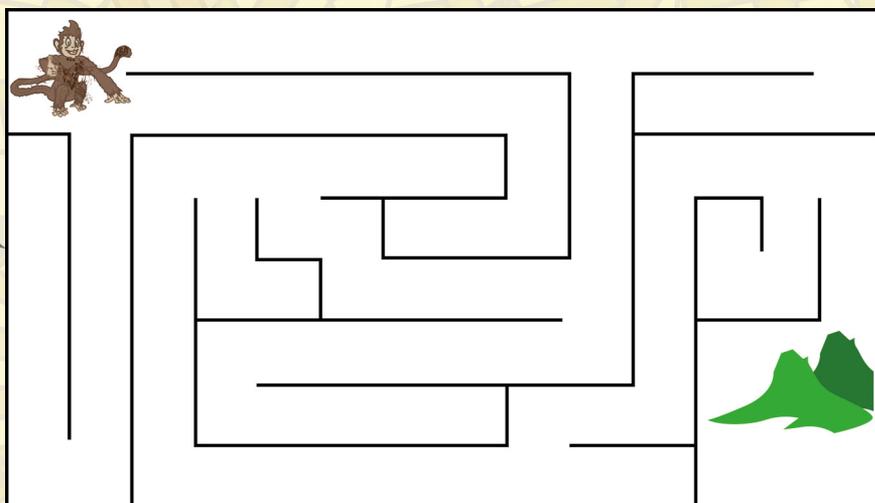
Qual è la figura?

.....

GIOCO 12

INTERRUZIONE DI PERCORSO

Si va dritti al Monte Verde Smeraldo dove al mattino il sole è sempre più caldo. Guida gli amici tra i Sentieri Bizzarri, e bada che nessuno faccia degli sgarri.



GIOCO 13

SCONTRO FINALE

È una guerra che purtroppo a Bubu non piace, era il solo a desiderare a tutti i costi la pace. Tra la lotta il popolo era confuso, aiuta i nostri amici a scovare l'intruso.



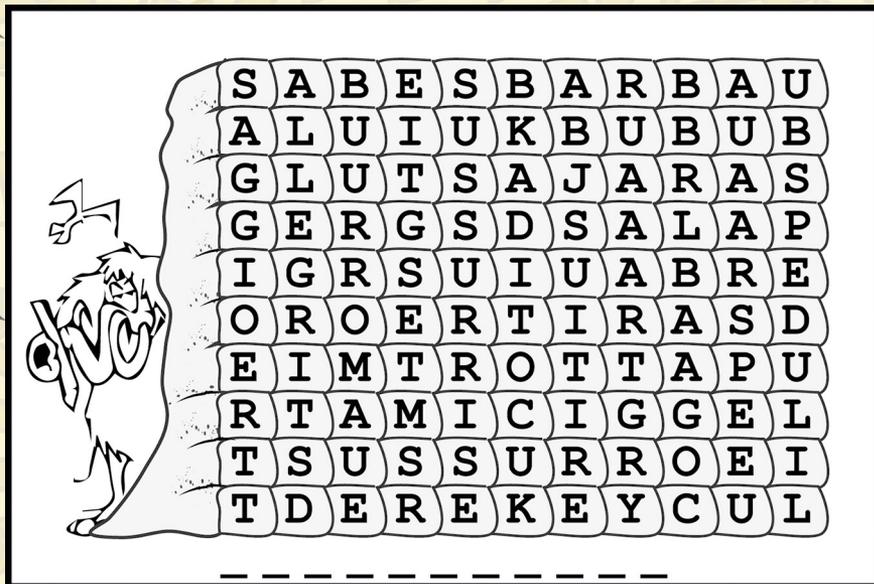
Chi è tra questi il personaggio del GrEstate 2013?

N° Nome

GIOCO 14

ABBIAMO UN PATTO E' BUBUSETTETE

Cerchia la parola tra le tante parole,
e tra le lettere non cerchiaste
trova l'enigma del GrEstate.



SEBAS
TIDAK
LEGGI
PATTO
ALLEGRI
SARA

SAGGIO
SAJA
PALAS
GREG
AMICI
ROMA

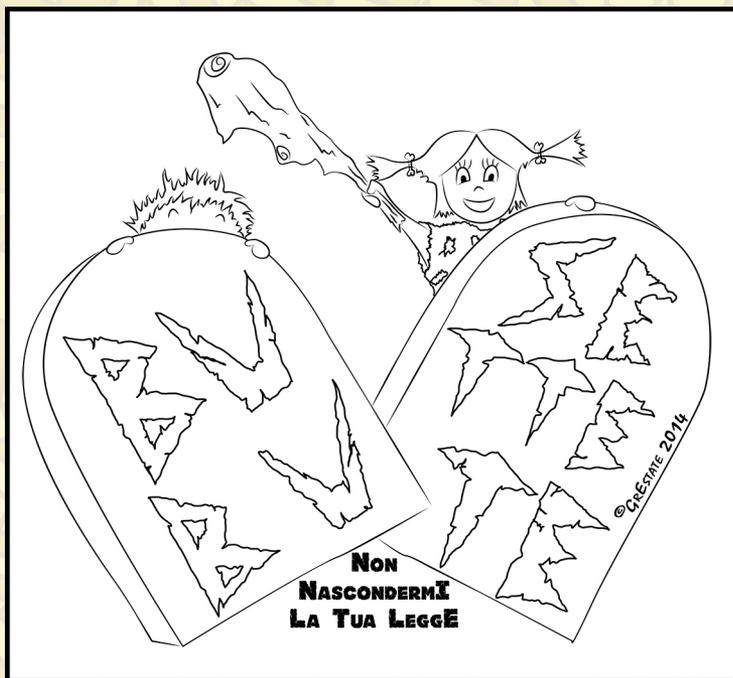
TRE
PEDULI
LUCY
ABRA
BALLI
LUI

SUSSURRI
DEREK
SUSSURRO
BUBU
ERBA
TU DURA

GIOCO 15

LA FESTA DELLA LEGGE

In quest'ultimo gioco, non sapendo che fare, chiediamo a te di poter colorare. Il logo Bubusetete dovrai realizzare!



RINGRAZIAMENTI

Grazie a tutta l'equipe dei ragazzi che hanno collaborato alla realizzazione del GrEstate 2014.

- **REDAZIONE:** Giovanna Marigliano, Maria Guasco, Giuseppe Gargiulo, Mariateresa Iavarone, Giustina Piscopo, Elena Cifinelli, Gaetano Manzone, Federica Lamagna, Maria Serrapiglio.
- **GIOCHI:** Stella Panella, Carla Graziuso, Viviana Fiorentino, Ilaria Cascone, Lucia Lanna, Fabio Mantellino, Antonio Coccia.
- **LABORATORI:** Giusy Orefice, Michele Avallone, Marzia De Luca, Giovanna Pezzella, Lorenza Cantone, Nunzio Arcone, Roberto Panettieri.
- **DANZA:** Enza Pezzella, Chiara Iavarone, Anthony Maisto.
- **PREGHIERE:** Luigi Coppola, Antonio Fiorentino, Biagio De Rosa.
- **GRAFICA DIGITALE E WEB:** Lucia Lanna, Simona Merolla, Michele Guasco.
- **DISEGNO ARTISTICO:** Martina Saviano, Deborah Capobianco, Simona Frola, Fabio Mantellino.
- **MUSICA:** Michele Guasco, Alessandro Maffei.
- **VIDEO:** Marco De Luca, Enza Pezzella.
- **ECONOMIA:** Alessandro Sorrentino.
- **CORREZIONE:** Francesco Iodice, Luigi Coppola, Antonio Fiorentino, Giustina Piscopo, Mariateresa Iavarone e Michele Guasco.

UN GRAZIE PARTICOLARE VA ANCHE A:

Aldo Landolfi (tastiere);
Lucia Lanna e Daniele Longobardi (vocalist);
Banda del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna (arrangiamento inno).



NON
NASCONDERMI
LA TUA LEGGE